N. 362 — Martedì-Mercoledì 31-Dicembre-1° Gennaio ANNO XXIX — 1895 TORINO Martedì-Mercoledì 31- Dicembre-1

LE INSERZIONI
Si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, Angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non Tentar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Castello ed alla Libreria Roux Frassati e C° in Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 7.50
Estero — qualunque destinazione 56 28 14
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Nel 1896, anno XXX°

ABBONAMENTI *A*
Associazioni semi-gratuite

Dà diritto a LA STAMPA-*Gazzetta Piemontese*, spedizione a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Portafoglio elegante con calendario, a coloro che si associano per un anno o almeno per sei mesi.

Libri da scegliere nella parte **A** del *Catalogo per gli abbonati*. Questo catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda.

Quest'anno sono più che raddoppiati il valore del premio e la quantità di libri che i nostri associati possono scegliere.

Prezzi d'associazione e dei premi:
Un anno L. **18 50**, premi in libri per L. **9**.
Sei mesi L. **10 25**, premi in libri per L. **5**.
Tre mesi L. **5 10**, premi in libri per L. **2 50**.

In maniera ogni associato sceglie quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo d'associazione. L'aumento di 50, di 25 e di 10 centesimi sono per le spedizioni a domicilio dei premi.

ABBONAMENTI *B*
Associazioni gratuite

LA STAMPA, spedizione a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Un portafoglio elegante con calendario-ricetto per coloro che prendono un'associazione superiore ai sei mesi.

Libri da scegliere nella parte **B** del Catalogo speciale pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Prezzi d'associazione e dei premi:
Un anno L. **19** (*), premi in libri per L. **18**.
Sei mesi L. **10 50** (*), premi in libri per L. **10**.
Tre mesi L. **5 25** (*), premi in libri per L. **5**.

(*) *NB.* I prezzi d'associazione sono di lire 13, 10 e 5, ma si esige una *lira*, centesimi 50 e centesimi 25 in più per la spedizione del pacco di libri a domicilio.

Norme per la scelta dei libri per gli abbonamenti A e B.

1. L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.
2. Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.
3. La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*
4. Chi indica semplicemente di volere l'*Abbonamento A o B* e non designa le opere che sceglie nel Catalogo speciale s'intende che si rimette per la scelta all'Amministrazione della **STAMPA**, e non avrà diritto a reclamare poi contro il premio ricevuto.

Un consiglio a chi sceglie il premio in libri.

Per la grande affluenza di associazioni e per le numerose richieste d'uno stesso libro, alcune opere sono completamente esaurite, altre possono esaurirsi in poche ore.

L'Amministrazione cerca di supplire sostituendo altri libri a quelli domandati che fossero già esauriti.

Ma perchè la sostituzione riesca gradita agli associati, noi vogliamo dar loro una preghiera e un consiglio.

Colgano che prenderanno l'associazione nei giorni avvenire, dopo aver indicato un primo elenco di libri scelti per premio, abbiano la previdenza di fare una seconda scelta di opere che essi preferirebbero qualora mancasse taluno dei libri scelti in prima linea.

L'Amministrazione, finchè ne avrà, darà i libri primamente indicati; poi, mancando alcuni di quelli, li sostituirà con altri fra i preferiti in seconda linea.

A questo modo si risparmiano corrispondenze e ritardi, e non si fanno sostituzioni che spiacciano agli associati.

ABBONAMENTI *C*

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:
Per un anno L. **18** — Per sei mesi L. **10**
Per tre mesi L. **5**

LA STAMPA quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimale in 8 pagine a 3 colonne, che conta ormai 20 anni di vita: essa porge una lettura gradita e istruttiva, e sarà spedita a domicilio per tutto il periodo in cui dura l'abbonamento alla STAMPA.

Prezzi per l'estero alla STAMPA e alla *Gazzetta Letteraria*
Per un anno L. **38 30** - Per sei mesi L. **20 65**
Per tre mesi L. **10 35**.

Chi non indica, all'atto di associarsi, l'abbonamento speciale o il premio da lui preferito, si intende che rinuncia al premio.

Una nuova primavera di scandali.

Ricomparisce il Panama.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 28 dicembre.

(A. C.) — I *camelots* di Parigi furono favoriti ieri ed oggi da un vero colpo di fortuna, per il quale hanno largamente guadagnato di che passare allegramente il prossimo *jour de l'an*.

Questa insperata risorsa fu loro procacciata dal giornale *La France*, che, nel pomeriggio, quando i *boulevards* sono maggiormente ingombri di viandanti, uscì recando in edizione speciale una nuova lista di compromessi negli affari antichi di, ma non ancora esauriti del « Panama ».

È superfluo il raccontare che, in meno che non si dica, le primo migliaia di copie furono vendute.

Però, secondo l'opinione di molti, alla lista pubblicata ed avidamente letta dalla folla e commentata, non dovrebbe prestarsi fede alcuna, tanto più, dicono essi, che molti degli individui di cui è stampato il nome hanno energicamente protestato.

Il signor Rabier, deputato del Loiret, è stato uno dei primi a rivolgersi alla giustizia, scrivendo al procuratore generale della Repubblica la lettera seguente:

« Nel numero della *France* di questa sera, figura una lista dei 104. Questa lista è preceduta da parole che non lasciano dubbio alcuno intorno alla intenzione di accusare di corruzione coloro che si trovano nominati.

« Siccome il mio nome si trova in questa lista, ho l'onore di sporgere querela nelle vostre mani, e di pregarvi di iniziare immediatamente un processo conforme alla legge del 1881. »

I deputati Boyer, Germano Casse, Prébault, Boisy d'Anglas, Perillier hanno presentate una proliasa querela al Tribunale, e il deputato Laguerre ha inviata alla *Agenzia Havas* una nota concepita in questi termini:

« Il signor Giorgio Laguerre, in presenza della pubblicazione fatta dal giornale *La France* di una pretesa lista dei centoquattro deputati che sarebbero stati comprati dalla Compagnia del Panama, ci prega di dichiarare che egli considera l'inscrizione del suo nome in questa lista come una diffamazione calunniatrice, di cui si riserva di chiedere una riparazione giudiziaria.

« Il signor Laguerre non ha mai avuto rapporti con la Compagnia del Panama, nel 1888, e non conosceva, in quel momento, il famoso Arton, se di vista, nè di nome. »

Il signor Marty, deputato dell'Aude, ex-ministro, telegrafa da Carcassona che la lista, in ciò che lo riguarda, è una infame calunnia; la signora Perillier protesta in nome del marito; Boisy d'Anglas parla di abbreviare le orecchia ai redattori della *France*, e il signor Viger, attuale ministro dell'agricoltura, vedendo il proprio nome stampato insieme a quello di trentaquatto compromessi, dichiara di considerare la pubblicazione come una scherzo, che egli non crede di rilevare.

Il vero è che la lista contiene parecchi nomi che, a prima vista, sembrano inverosimilmente denunziati. Essa indica, fra i parlamentari corretti dal venditore del *the fotografico*, personaggi rischiosissimi, altri che, all'epoca in cui furono votate le leggi dalle obbligazioni a premio, non erano deputati, ed altri, infine, considerati come superiori a qualunque sospetto.

Ma l'articolo, firmato dal Visconte de Colleville, intitolato « La Berlina », nel quale l'autore annunzia la pubblicazione della lista di Arton, sembra denotare invece una profonda convinzione.

« La *France* innalzerà una gogna, in cui è detto, nella quale ogni giorno essa presenterà oramai al paese attonito un certo numero di colpevoli, e, quando essa avrà spalato tutto il suo disprezzo sul viso di questi infami, quando li avrà segnati in fronte di un marchio indelebile, li rimanderà ai loro vomiti ed ai loro rimorsi. »

E immediatamente veniva la lista, composta di trentanove nomi, fra i quali ventisei di deputati radicali, dodici di opportunisti ed un bonapartista, seguita dalla promessa di pubblicare, nel di seguente, un'altra lista, estratta dal portafoglio di Cornelius Herz.

***

Se grande fu la curiosità eccitata nel pubblico dalla comparsa del giornale rivelatore, non minore fu l'emozione cagionata nei primi momenti dall'apparire di esso al Palazzo Borbone.

Avvisati, i deputati che tranquillamente disputavano un progetto di legge riguardante la casse dei ritiri, affluirono al salone della Pace, gridando all'infamia, minacciando i calunniatori e invocando le leggi contro la Stampa, recentemente statuite.

Ma il nome del signor Vlau, antico deputato del dipartimento della Senna, che solamente nel 1891, tre anni dopo le emissioni della Compagnia del Panama, e cognizione di tutti era stato eletto, fece nascere il sospetto che la lista fosse apocrifa. Ed i nomi del signor Marty, deputato dell'Aude, noto per avere votato contro le emissioni del 1888, e quello del signor Ménard-Dorian, deputato dell'Hérault, possessore di una fortuna di venti milioni di franchi almeno, cambiarono il dubbio in certezza, fecero rinascere la calma.

Però l'opinione di un antico ministro delle finanze, di cui il nome spesso volte venne pronunciato al momento del Panama, e che è divisa da parecchi, soliti a frequentare gli scrittoi del palazzo, e che di trentanove nomi denunciati al pubblico, *dieci sono meritamente colpiti*.

Intanto la tempesta, le collere e le proteste suscitate dalla prima parte della lista pubblicata ieri sembrano non avere in modo alcuno intimiditi i redattori del foglio del pomeriggio.

Fedele alla promessa fatta, la *France* ha oggi continuato nell'opera incominciata.

« Se l'opinione pubblica, dice il signor Dudoyt ai lettori, si felicita altamente per la iniziativa che abbiamo presa, il mondo dei politicanti ci bramma con furore. Ma il temporale che brontola intorno a noi non ci farà perdere il nostro sangue freddo.

« Da troppo lungo tempo questo incubo del Panama pesa sopra il Paese e sopra il Governo, e potrebbe soffocare la Repubblica. Bisogna finirla, e noi crediamo di compiere atto di patriottismo e di civismo contribuendo a spazzare questo regime di sospetti, di compromissioni e di scandali di ogni qualità.

« Noi sapremo giustificare i nostri atti all'occasione, e con grande libertà di spirito ci presenteremo, se sarà necessario, davanti a dodici onesti francesi, di cui non temiamo il giudizio.

« Si è fatto assai minor chiasso quando è stato attaccato il presidente della Repubblica, che rappresenta la patria di fronte agli stranieri. Le piccole personalità di circondario avrebbero forse maggiore importanza agli occhi di qualcuna? »

Dopo le quali parole segue una lista, tolta dal portafogli di Arton, che contiene, fra gli altri, i nomi di dodici senatori, ed una seconda, copiata dalla nota di Cornélius Herz, recante i nomi del signor De Freycinet, Clemenceau, Wilson, Herbette (ambasciatore), De Hérédia ex-ministro e Guillot. Viene quindi l'annunzio della pubblicazione dei « Carnets » della Compagnia del Panama e del barone di Reinach.

È certo che i deputati, che già si querelarono, non saranno i soli a protestare contro gli autori responsabili di questa pubblicazione, che viene giudicata anche come diretta a prevenire le prossime rivelazioni di Arton.

Nessun cambiamento nel Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,5:

La *Riforma*, in un articolo di fondo sulle voci di rimpasti ministeriali, le dice lontane dal vero, ed aggiunge: « Nessun mutamento è da attendersi nel Gabinetto, nè secondo i desideri e le viste dell'opposizione, nè secondo gli intendimenti di coloro che pensano di rendere un servizio benevolo al Ministero, accreditando la voce di una imminente crisi parziale. »

LE NOTIZIE DELLA GUERRA D'AFRICA

L'immensa aspettativa per le notizie d'Africa.
Le ciarle che corrono.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15,20:

L'aspettativa di notizie dall'Africa è stata oggi grandissima, straordinaria; essa aumentò sempre più, perchè è convinzione di tutti che si sia già iniziata un'azione decisiva. Naturalmente, la mancanza di notizie positive, corrono le voci più fantastiche. Verso mezzogiorno, per esempio, si vociferò che gli scioani, in due colonne ed in diversi punti simultaneamente, avessero attaccato Adigrat. Però al Ministero della guerra e alla Consulta si dichiara anche ora che nessuna notizia è giunta. Corrono pure altre voci pessimiste, che si afferma essere di origine inglese: ma positivamente non si può affermare nulla.

Il cappellano del battaglione Toselli.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 14,10:

Telegrammi ricevuti dalla *Propaganda Fide*, recano che padre Francesco Da Bassano, il quale si trovava come cappellano insieme a Toselli, è ritornato salvo a Macallè.

Cappuccini e monache nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 14,10:

Un padre cappuccino addetto all'ufficio del padre provinciale mi assicurava, poco fa, infondata la notizia corsa giorni sono secondo cui partirebbero quaranta cappuccini per l'Eritrea. Mi disse che ne partiranno presto solo quattro. Partirebbero pure una missione di suore di carità, se il Papa accorderà il permesso.

La situazione in Africa pericolosa.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21:

Neanche questa sera si hanno notizie positive dall'Africa.

I giornali si sbizzarriscono a fare un mondo di supposizioni più o meno fondate, le quali, da un momento all'altro, possono essere smentite dagli avvenimenti. L'*Italia Militare* vede la nostra situazione in Africa gravemente pericolosa; anzitutto, osservando che ras Alula conduce l'avanguardia che si avanza verso il Mareb e l'Asmara, domanda se i nostri rinforzi, i quali per recarsi ad Adigrat si diressero appunto all'Asmara, non cadranno in una imboscata.

L'*Italia Militare* trova inoltre che sinora, quanto a Menelik ed al suo esercito, i dispacci ufficiali ci raccontarono delle grandi fandonie; una settimana fa lo dicevano giunto a Mai-Meaghi, presso Antalo; pochi giorni dopo lo dissero aspettato ad Ascianghi; ora non è neppure più aspettato ad Ascianghi.

L'armamento dei forti di Macallè ed Adigrat.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,45:

Il Ministero della guerra fornisce i seguenti particolari intorno alle fortificazioni di Macallè e di Adigrat.

A Macallè le fortificazioni hanno doppio muro di cinta; il forte è armato di quattro cannoni; ha munizioni e viveri in abbondanza.

La difesa che può fare la guarnigione del forte è tale da dar molto da pensare agli assalitori.

Difficilmente le colonne d'attacco, per quanto dense, potrebbero superare i muri di cinta, e in tutti i casi dovrebbero, con risultato molto problematico, subire perdite spaventose.

Il forte sorge sull'altura di Enda Jesus; lo stesso castello di re Giovanni, costruito dal Naretti, si presta ad una valida, quasi inespugnabile difesa; anch'esso è circondato da un doppio muro solidissimo, che fa sistema con la rocca più alta di Enda Jesus.

Tutti i tucul che erano all'intorno e che costituivano il paese furono distrutti dal maggiore Galliano; per cui il raggio di protezione delle artiglierie è perfettamente libero.

Più formidabili sono le fortificazioni di Adigrat.

Il forte è munito di ventisei cannoni che dominano tutte le posizioni circostanti.

Adigrat è quindi assolutamente imprendibile da truppe che non siano fornite di potenti artiglierie.

Le basi della pace proposta da Maconnen.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,15:

Le proposte di pace presentate da ras Maconnen sarebbero state inviate sulle seguenti basi:

Indipendenza assoluta dello Scioa da ogni protettorato così italiano che di qualunque altra nazione europea;

Riconoscimento pieno ed intero dei possedimenti italiani in Africa circoscritti dalla linea di frontiera Arafali-Halai-Digsa-Gura-Belesa;

Protezione reciproca per i sudditi per quanto riguarda gli interessi dei due Stati, eritreo e scioano.

Come si vede, si tratta in sostanza che gli scioani vogliono gli italiani entro i confini che erano dell'Eritrea prima dei combattimenti di Coatit, Senafè e Debra Allat.

Accettare queste condizioni di Maconnen sarebbe stato come dichiarare la nostra impotenza; epperò ogni trattativa fu sospesa e quindi rotta.

Per i nuovi battaglioni d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

L'*Esercito* conferma la notizia, che vi segnalai parecchi giorni fa, che il ministro Mocenni ha disposto per aver pronti i quadri dei contingenti e il materiale d'equipaggiamento, per far partire, ad un cenno, i nuovi battaglioni quando fossero ritenuti necessari.

Le grandi difficoltà di vettovagliamento in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,50:

L'*Esercito*, esaminando l'impiego dei rinforzi spediti in Africa, segnala le grandi difficoltà di vettovagliamento che si dovranno superare sull'altipiano per avere in pronto soltanto l'indispensabile.

« È inutile illudersi — dice il giornale militare — o bisogna arruolare migliaia e migliaia di portatori, o bisogna acquistare o requisire migliaia e migliaia di quadrupedi. »

Nel primo caso, ricorda che gli uomini abili alle armi sono tutti in servizio, e nel secondo caso dice che i quadrupedi utilizzabili sono pochi e insufficienti.

Aggiunge che si rammenta come per la marcia su Adua fatta con 2500 italiani dal generale Orero, furono requisiti 3000 portatori, senza lasciar sotto silenzio che i portatori indigeni « portano » quando loro conviene, o « portano via » preferibilmente il carico per conto loro.

Ciò spiega la condizione posta dal generale Baratieri nel far arrivare le spedizioni di soccorso a Massaua ogni due giorni.

Il giornale militare giustifica la supposizione che gli ultimi battaglioni che arriveranno non saranno inviati verso l'altipiano per difetto di vettovagliamento.

Un combattimento o imminente o avvenuto.
Baratieri prende l'offensiva.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,30:

All'ultima ora, l'*Italia Militare* dice che un combattimento sembra imminente, se pure non è già avvenuto, ed aggiunge: « Il generale Baratieri colle sue truppe mobili, vedendo che gli scioani cercano di avanzarsi schivando Adigrat, affine di coglierе per via le colonne nostre che arrivano, è probabile che attacchi il nemico egli stesso; può darsi pure che, dopo aver dato ordine ai rinforzi di fermarsi all'Asmara, lasci che il nemico si avanzi per attaccarlo alle spalle.

Anche l'*Italia* ritiene che uno scontro sia avvenuto o sia imminente, ed aggiunge essere invero simile l'ipotesi che il nemico si ritiri senza battersi: Le forze di Maconnen sono numerose abbastanza per incoraggiarlo alla battaglia. Parimenti Baratieri già avrebbe lasciato Adigrat se non si sentisse abbastanza forte per difendervi ad oltranza.

Ras Mangascià nel Gheralta.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,10:

In questi circoli militari si ritiene che Mangascià, precedendo i suoi collegati, siasi spinto per conto suo nel Gheralta, che è una provincia del Tigrè, probabilmente colla speranza di richiamare gli antichi suoi seguaci dell'alto Tigrè, preparando il terreno all'esercito invasore e annunciando la prossima occupazione di Axum ed Adua.

Commenti sulla organizzazione delle spedizioni.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22,25:

La *Tribuna*, esaminando lungamente la nostra situazione in Africa, e basandosi, come tutti gli altri giornali, su molteplici indozioni, trattate consta: « Che la preparazione della spedizione dei primi rinforzi, per quanto relativamente sollecita, è stata più lenta di quanto sarebbe stato necessario; dice che si sarebbe forse potuto guadagnare tempo imbarcando qualche unità tolta da Napoli o dalla Sicilia nei primi momenti mentre si costituivano i nuovi riparti. In tal modo Baratieri a quest'ora avrebbe potuto aver meno qualche battaglione di più, e non troverai paralizzato, come probabilmente si trova per le colpe forse che sono ai suoi ordini, diminuito dal combattimento di sanba Alagi. »

Le nostre truppe in viaggio per Massaua.

Napoli, 30 (*Stefani*). — Stanotte salpa per Massaua il piroscafo *Perseo* imbarcando il 14° battaglione fanteria, comandato dal maggiore Solari, e una batteria di montagna, comandata da Gisla.

Partono col *Perseo* il generale Lamberti, il colonnello Romero ed una quindicina di altri ufficiali delle varie Armi.

Porto Said, 30 (*Stefani*). — Il piroscafo *Indipendente*, proveniente da Napoli, diretto a Massaua con truppa, è arrivato ieri ed entrato subito in canale.

Suez, 30 (*Stefani*). — Il piroscafo *Marco Minghetti*, proveniente da Napoli con truppa proseguì ieri alla volta di Massaua.

Suez, 30 (*Stefani*). — Il vapore *Indipendente*, della N. G. proveniente da Napoli con truppa, è giunto stamane ed ha proseguito subito per Massaua.

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,35:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito soltanto stasera, invece di sabato, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corpo di stato maggiore. — Zuccari, colonnello di stato maggiore, è trasferito al 4° reggimento fanteria.

Arma di fanteria. — Possi, capitano nel 73 regg. fanteria, è collocato a riposo — Turcotti, colonnello al Distretto di Genova, è collocato in posizione ausiliaria — Casana, tenente nel 31 regg. fanteria, è trasferito nel 94 id.

Ufficiali trasferiti in Africa.

I seguenti ufficiali sono destinati in Africa: Manfredi, maggiore nel 1° reggimento alpini; Guarini, sottotenente nel 64 reggimento fanteria; Raynori, maggiore nel 14 reggimento fanteria; Iacomoni, capitano nel 6° reggimento bersaglieri; Mastrangelo, tenente nel 74 reggimento fanteria; Decampora, tenente nel 24 reggimento fanteria; Agliardi, capitano nel 6° reggimento bersaglieri; Deconcilis, tenente nel 8° reggimento bersaglieri; Mascinelli, tenente nel 6° reggimento bersaglieri; Odore, tenente nel 4° reggimento bersaglieri; Viancini, maggiore nel 65 reggimento fanteria; Lanaio, capitano nel 91 reggimento fanteria; Savarese, tenente nel 64 reggimento fanteria; Starrgo, tenente nel 92 reggimento fanteria; Strampanato, tenente nel 92 reggimento fanteria.

Arma di cavalleria. — Barattieri e Vericchio, alfieri del secondo anno della Scuola militare, sono nominati sottotenenti e destinati nel reggimento *Piemonte Reale* cavalleria.

Arma di artiglieria. — Rossi, maggiore nel 23 regg. artiglieria da campagna, è promosso tenente-colonnello — Farno, maggiore del 20 regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 23 regg. id. — Isetta, maggiore nel 23 regg. artiglieria da campagna, è trasferito nell'artiglieria da montagna.

Arma del genio. — Della Rocca, maggiore presso la Direzione del genio a Milano, è destinato alla Direzione del genio a Torino — Errero, maggiore nel 3° regg. genio, è destinato al 2° regg. id. — De Martino, capitano presso la Direzione del genio a Torino, è trasferito alla Brigata ferrovieri.

Corpo sanitario. — Gnicciardi, tenente medico presso la Scuola d'applicazione, è collocato in aspettativa — Chiocchio, capitano presso il Panificio di Cuneo, è trasferito al Panificio di Savigliano.

Corpo contabile. — Rizza, capitano contabile presso il Panificio di Udine, è trasferito al 6° reggimento bersaglieri. — Beogiotti, capitano contabile presso il Panificio di Pavia, è trasferito al 73 fanteria — Robella, capitano contabile presso il magazzino viveri di Ancona, è trasferito al magazzino viveri di Torino — Garelli, tenente contabile presso il Panificio di Cuneo, è trasferito al 38 reggimento fanteria — Zedda, tenente contabile presso il 6° reggimento bersaglieri, è trasferito all'Ufficio del personale militare.

L'on. Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,15:

L'on. Crispi, anticipando il suo ritorno, è giunto a Roma pochi momenti fa.

Si dice che si tratterrà qui fino al 5 gennaio.

La *Storia critica del Risorgimento Italiano* sequestrata in Austria!

Abbiamo da Trieste, 30:

Il Tribunale provinciale, che ha la sua sede a Trieste, ha fatto sequestrare presso i librai e le pubbliche Biblioteche il primo volume della *Storia critica del Risorgimento Italiano* di Carlo Tivaroni (edito dalla Casa Roux Frassati e C°). Il Tribunale ravvisò nel contenuto gli elementi del crimine di offesa alla Maestà Sovrana, di offese ai membri della Casa Imperiale, di perturbazione della pubblica tranquillità, nonchè dei delitti di sedizione e di approvazione di azioni contrarie alle leggi, e scusate n'è poco.

A questo proposito rileverò che, in tutte le storie, le pagine retrospettive riguardanti il risorgimento italico furono sempre sequestrate dai Tribunali austriaci.

La censura in Austria deve essere molto profonda e molto perspicace per trovare tanti reati nella ottima *Storia critica del Risorgimento italiano*. Noi che l'abbiamo letta con una qualche attenzione, non abbiamo scoperto nè offese ai membri della Casa imperiale, nè incitamenti a turbare la pubblica tranquillità, nè approvazione di azioni contrarie alle leggi. Il Tivaroni ha scritto imparzialmente la storia: e quello ch'è storia non cambia mai. Non credevamo che nel Regno austriaco anche la storia potesse dare argomenti di procedimenti penali ai giudici!

Questa massima giuridica potrebbe avere applicazioni molto..... ridicole; per es.: gli eredi di tutti coloro che occuparono un qualche posto nella vita politica del loro paese avrebbero diritto di querelare per diffamazione gli storici che per caso avessero criticato un po' aspramente le gesta politiche dei loro antenati.

La morte del *Diritto*.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15,20:

Stassera il *Diritto* uscirà per l'ultima volta. Conterrà un articolo di commiato benaugurante all'avvenire d'Italia.

Il Principe ereditario a Firenze.

Firenze, 30 (*Stefani*). — Il Principe di Napoli è rimasto stamane, nonostante alla stazione dalle Autorità.

Le truppe russe al confine austriaco rafforzate.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 18,20:

Vi posso assicurare, senza tema di smentito, che tutte le truppe russe al confine austriaco sono state rinforzate in questi ultimi giorni. Ora si aggiunge che è imminente l'arrivo al confine di una divisione di polacchi proveniente dalla provincia di Lublin.

Tutti questi provvedimenti destano una qualche impressione in questi circoli politici; essi naturalmente provocheranno disposizioni analoghe per parte dell'Austria.

Continua la degradazione di grandi dignitari in Turchia.

Costantinopoli, 30 (*Stefani*). — L'ex-grande scudiere di Corte, generale Izzet-pascià, fu degradato dalla Corte Marziale ed esiliato a Mussul.

La Corte Marziale ha aperto un'istruttoria contro l'ex-addetto militare dell'Ambasciata Ottomana a Pietroburgo Aziz-bey. Furono arrestati numerosi impiegati superiori turchi sotto l'accusa di appartenere a Comitati segreti. Molti di essi furono esiliati. I dragomani delle Ambasciate d'Inghilterra, Russia e Francia ripeterono alla Porta le domande fatte la scorsa settimana relativamente al cambiamento della presidenza della Commissione di controllo per le riforme e affinchè la Commissione stessa cominci a funzionare ed applicare le riforme.

Il *Lotinubro*.

Hong-Kong, 30 (*Stefani*). — È giunto il *Lotinubro*.

Attorno ad un dramma.

August Strindberg.

Leggi, sotto il cielo grigio, senza sole di Stockolma, di Trondhiem, di Cristiania, in quei paesi dove, mancando l'espansione esterna della vita, il pensiero si concentra, si approfondisce, forse anche devia, ma quasi sempre in una forma grandiosa od originale, dove tutto concilia al sogno e sulla poca soddisfa il desiderio di luce e di gioia; dove si sente più che mai negli animi vivo ed intenso la malattia del secolo moribondo, e il disperato dissidio dell'ideale e della realtà, August Strindberg ha avuto l'ispirazione delle opere più stranamente drammatiche e filosofiche, per cui ha occupato uno dei migliori posti fra i più caratteristici scrittori scandinavi. Il nome suo è legato strettamente ad una delle più singolari rivelazioni di costumi e d'idee, che la storia del secolo nostro ci presenti; una rivelazione che si è compiuta in quest'ultimo decennio in quelle lontane terre nordiche ed è passata, avvivandole col suo soffio, attraverso tutta quella letteratura.

Per comprendere la complessa opera sua è necessario ricordare il movimento, la vera campagna per la emancipazione femminile, di cui fu spettatrice la Scandinavia; quella rivolta contro le leggi costitutive della donna che cominciò colla *Casa di bambola*, col *Redivivi* (o *Spettri*) d'Ibsen, col *Gund* di Björnson e colle prime commedie di Edward Brandes.

Ibsen, Björnson, Brandes avevano levato alto il grido di guerra in favore della libertà morale e sociale della donna e contro i pretesi doveri e le imposti. Nora in *Casa di bambola* e la signora Alving nei *Redivivi* avevano aperto un orizzonte nuovo alle anime femminili, e una schiera di donne sorse allora, verso il 1880, predicando il verbo di di quell'emancipazione, che lo poneva in lotta ed in rivolta contro le leggi costitutive della morale e della società, contro il mondo, contro la vita, contro l'uomo.

Le teorie degli scrittori dovevano porsi in pratica: perchè non si poteva costruire su quella superba base ideale, accolta nelle commedie e nei romanzi degli apostoli scrittori, un nuovo mondo, in cui la donna, sorta dalle schiavitù delle leggi, delle convenzioni, dei pregiudizi, sul quali la società attuale contiene il suo sesso, potesse libera, uguale, risorgere di fronte all'uomo, e da vinta divenire la vincitrice?

Le signore Ahlgren e Benedikson furono i capitani di questa guerra di distruzione e di emancipazione: la lotta si fe' acre e sul campo letterario e in quello pratico: contro alla Nora e alla signora Alving dell'Ibsen si aggiungevano Rebecca West del *Rosmersholm* e Lona Hessel della *Colonne della società*, ideal la prima fila di combattenti si aumentarono di nuovo reclute aggressive, inasprendo lo spirito della battaglia.

La donna, predicavano non sui fatti, deve avere uguali diritti dell'uomo se non maggiori ancora, perchè senza di essa l'umanità si disperderebbe. Essa sola soffre e sopporta i dolori per cui l'uomo può aprire gli occhi alla luce. Essa ha il diritto di disunire, di giudicare quell'ordinamento sociale che l'ha fatta obbligata ad una condizione dipendente; essa ha il diritto di scelarsi dalle sue basi ed essere considerata pari all'uomo nella famiglia, negli stati, negli affari, nelle cariche, nella società, e se l'uomo persistesse a volerla tenere sotto il suo giogo, meglio allora sarebbe che alla si rifiutasse di unirsi a lui e si spegnesse l'umanità stessa.

Fu a questa rivolta di coscienze femminili predicata dagli scrittori migliori della Scandinavia che August Strindberg si oppose con tutte la forza del suo carattere e del suo ingegno, gittandosi a capo fitto nella lotta. Un quale poderoso duello corpo a corpo letterario e scientifico due poderosi avversari: l'Ibsen e lo Strindberg.

Strindberg, natura forte ed ardita, parve nata per questa battaglia. Darwin, Spencer, Schopenhauer, Nietsche erano stati i suoi maestri: alla loro scuola egli divenne forte, inflessibile nelle sue idee e nella sua volontà.

Da ribelle contro le leggi positive della società, come fu nei suoi primi romanzi: *La camera rossa* e *Il nuovo regno*, egli si trasforma, dopo il 1880, nel conservatore e difensore più ardente dello stato attuale delle cose. E comincia col *Padre*, una tragedia intima, terribile, la battaglia più feroce, la satira più amara contro le così dette rivolte femminee, poi vengono *I creditori*, *I compagni*, che pongono il problema morale e sociale che anima il *Padre*; due commedie piene di un pessimismo antifemminile acerbo. E la lotta continuò nei romanzi, in *Rimorsi*, in *Il peccato d'una sciocca*, la più recente opera sua..... tutte che gli edili credettero talmente da sollevargli contro i tribunali, alla cui condanna egli appena potè sfuggire prendendo la via dell'esilio, e non mettendo mai più il piede nella sua terra natale.

Augusto Strindberg, alto, magro, nascondo in un corpo fragile un'anima di operaio; troppo ardente e violento talora, il suo colore aggressivo diventa sanguigno, epilettico quasi. C'è evidentemente uno squilibrio nella sua mente, che lo fa a volte camminare sulla linea sottilissima che separa il genio dalla pazzia; come c'è una squilibrio nella sua opera artistica tra l'intenzione ed il risultato.

Profondamente religioso durante la sua infanzia, lo Strindberg divenne a poco a poco un ateo, ma non mai senza volgare e comune della parola. Poichè egli ha una fede vivissima, un'idea nella quale vive, e pensa, scrive, lo spirito suo.

Ciò che egli vuole soprattutto è spiegare la vita alla felicità, attenuare, per quanto sia in lui, l'atroce dolore che pesa sul mondo e fa urlare nella spasimo tanti miserabili contro un cielo indifferente. Le razze sono esauste, le membra sono stanche; sentimenti avvizziti, i pregiudizi hanno preso il posto delle credenze, il denaro della virtù. Tutto crolla ». Ed egli rimarrebbe volentieri sotto la rovine se potesse sperare che un giorno sorgesse sopra il tempio ideale ove gli uomini liberi, rigenerati finalmente quale uscì dalla intenzione e dal cuore che ne ha, ai gli uomini della sua età non conobbero mai.

L'eroe nuovo, quel raggio splendente di neocristianesimo, quello stato di sabbio religioso e di apocalittiche credenze che è ora impadronito di molte coscienze e le riconduce all'indietro dall'espressione di un'arte naturalistica alle ispirazioni di un misticismo per cui l'umanità pure ultimamente a molti radice nell'anima dello Strindberg e non sarà vano se, come l'Hauptmann che dell'*Immerman*, *Il sonar del sole* è andato alla visione cristiana, *Il cancelliere Mattern*, egli pure dal naturalismo dei primi drammi e dei primi romanzi verrà a cercare l'espiazione alle più pure fonti della fede dommatica. Di tali ritorni questa fine di secolo ci dà

quotidianamente troppi saggi perchè se ne debba aver meraviglia.

***

Il *Padre*, che Achille Vitti ci presentò or son quindici giorni, appena in una prima audizione, ritornò ieraera davanti a noi al teatro Alfieri per opera di Ernesto Zacconi, che dalla strana concezione drammatica di A. Strindberg è stato singolarmente attratto.

Certo sbagliano coloro che andarono ad assistere a questo dramma col preconcetto interamente radicato anche nella parte più colta del pubblico, che l'arte nostra drammatica debba lasciare il suo indirizzo per seguire quello particolarissimo segnato dall'opera dello Strindberg. Come fu ed è assurdo costringere l'espressione del nostro teatro nei limiti di convenzione e di arte portati alla moda dell'Ibsen, così è e sarà assurdo dall'impressione che ha fatto questo *Padre* bandire o prediligere esclusivamente questa forma d'arte drammatica.

Accogliamola come un'espressione a sè, originale, geniale, forte, sia pure, ma sempre come una delle tante forme di teatro che hanno diritto all'esistenza, specialmente quando possiedono la vitalità intima dell'arte, e rispondono in certo modo adun particolare, eccezionale momento della coscienza di una serie di individui, di un popolo intiero anche; come una delle tante forme, insomma, che non deve precludere la via allo svolgimento delle altre.

Quando, assistendo al *Padre*, si ricordò che esso è nato nella nativa Svezia e nella Norvegia una battaglia del buon senso contro le esagerate teorie emancipative della donna; quando si avrà presente che Laura, la moglie del capitano che impassisce a poco a poco sotto al tirannico assiduo del di lui spirito di rivolta, è una delle più tragiche satire della donna scandinava, che Ibsen predicava nei suoi drammi, e che agogna alla conquista esclusiva dei diritti dell'uomo, allora si potrà pensare che l'anima dello Strindberg non è poi troppo lontana dalla anima di noi, popoli del mezzogiorno, dove la donna è per tanti rispetti, però sempre la maggior schiavitù intellettuale e sociale della donna il bacì.

E ieri sera Ermete Zacconi ci diede un'interpretazione che ha raggiunto l'altezza delle sue maggiori creazioni rappresentative. Dalla prima scena all'ultima della tragica azione egli ha disseminato tale studio del suo straordinario, eccezionalissimo tipo, o tale potenza di estrinsecazione scenica da produrre forse una tra le più profonde impressioni di commozione indefinibile, quasi di terrore che il teatro possa offrire. Furono ovazioni lunghe, interminabili quelle che l'accolsero dopo il primo ed il secondo atto. Il terzo, dove forse il limite della commozione artistica è superato dalla terribilità del momento, non ha convinti tutti all'applauso; come non ha convinti molti il dramma intero.

Riunire i commenti del pubblico sarebbe cosa curiosa; ed è naturale; quando nell'impressione complessiva non si tien conto della grande satira, o quindi — esagerazione tragica — che lo Strindberg ha voluto fare, si giunge anche al più inconsulto e inopportuno dei giudizi.

Il carattere più aspro, più difficile del dramma è certo quello della moglie Laura, la terribile Onfale che invelge Ercole nella fatale camicia di Nesso. Si tratta nell'interpretazione di rendere meno odiosa, meno trista la figura di questa donna: la difficoltà quindi è per l'attrice grandissima.

Delle due interpretazioni che Torino vide del *Padre*, quella di ieri sera è senza dubbio e di gran lunga la migliore: che però la signora Meo-Pilotto abbia pienamente rappresentato nell'intenzione dello Strindberg la figura di Laura non lo potrei affermare. Essa ebbe ieri sera momenti assai buoni, altri invece di minor efficacia e di minor intuizione.

Forse il camminar su quel filo di rasoio che divide nel carattere di Laura la realtà dalla più assurda inverosimiglianza è d'una difficoltà superiore ad ogni tentativo; il fatto è però che la lettura semplice del dramma ci fa concepire una fisionomia diversa.

Se c'era volta in cui un lavoro teatrale avesse meritato di essere preceduto, come è consuetudine a Parigi, da una conferenza spiegante i motivi, la fisionomia, la ragione logica, artistica e sociale sua, era questa. Datelo ad un pubblico impreparato e avrete le dissonanze più comiche di impressioni.

Dopo tutto, il *Padre* appartiene a quel genere di opere che si ascoltano e non debbono far scuola. Emozioni simili si possono talora provare, non già credere di abituarvisi.

Un teatro bellissimo ieri sera, un trionfo di esecuzione per Zacconi: ecco infine riassunta la cronaca di questo dramma che potrà urtare, irritare, ma non essere considerato come singolare opera d'arte. Altrimenti si potrebbe dire anche che *Amleto* è una tragedia impossibile.

DOMENICO LANZA.

Le vacanze in Vaticano.

Il futuro Conclave.

Abbiamo da Roma, 20:

Le vacanze natalizie in Vaticano e negli uffici e cancellerie apostoliche durano dalla antivigilia di Natale fino dopo l'Epifania e cioè fino all'8 di gennaio; potrebbe cadere il mondo che nulla si fa durante questi giorni; delle gravi questioni rimangono sospese presso la Congregazioni.

Se volete sapere qualche notizia, non la troverete nemmeno a costo di un occhio. Parlo di notizie vere e non di quelle che i corrispondenti sono tenuti ad inventare per aver l'obbligo di dire qualche cosa.

Ieri, per esempio, ho ricevuto un telegramma di un vescovo, il quale mi pregava di recarmi presso un cardinale, prefetto di una Congregazione, pregandolo a definire prontamente una questione di coscienza promossa presso detto Tribunale, perchè la persona interessata, presa da grave malattia, stava per rendere l'anima a Dio, e il non dare una risposta poteva recare un gran danno agli eredi, non che altri gravi pregiudizi per un Opera pia. Corro trafelato presso il cardinale, e dopo un'ora di anticamera, perchè riceveva gli auguri di certe corporazioni religiose, di cui è protettore, gli parlai con animo eccitato della cosa pregandolo ad autorizzarmi alla spedizione di un dispaccio per mettere in quieto la coscienza del moribondo.

Il cardinale, guardandomi con tutta calma, mi risponde:

— Non sa che siamo nelle vacanze natalizie?

— Sì, ma il caso....

— Figlio mio, che caso?

— Si tratta di un fatto grave, un moribondo..... la coscienza..... gli interessi.....

— Quante cose! Ella sa che, in questi giorni, le Congregazioni sono chiuse; il giorno 8 gennaio si apriranno, venga e vedremo che cosa vi sia da fare.

— Ma, Eminenza, qui è questione di minuti, vi è un moribondo che attende.....

— No, caro mio signore, l'eternità è lunga, v'è tempo, non si affanni, venga il giorno 8 gennaio alla Congregazione.

Non ci fu cristiano che valesse e dovetti telegrafare al vescovo che eravamo nelle feste natalizie e che, già essendo, bisognava far sospendere il pericolo di morte del suo raccomandato almeno fino all'8 di gennaio. Allora si avrebbe deciso se egli poteva morire tranquillo o andare all'inferno. Non altrimenti.

***

I cardinali, per un fine che mi dicono previdente e giusto, si preoccupano del futuro Conclave, perchè i candidati che si avanzano per raccogliere la lontana successione al Pontificato sono in diversi e tutti cercano di farsi una clientela.

Una volta raccoglieva molti voti il cardinale Monaco e si ritenevа il degno successore di Leone XIII; ma egli è in tali condizioni di salute, che i suoi fautori ne hanno deposto l'idea.

Veniva dopo il cardinale Parocchi, meno astuto quanto altri mai, che aveva saputo adunare intorno a sè due terzi dei cardinali esteri. Il suo procedere gli ha attirato addosso la gelosia degli altri pretendenti e la sua stella sta declinando a favore del cardinale Rampolla, il quale vorrebbe rompere le tradizioni che un segretario di Stato non possa essere eletto Papa. Certo è che egli, coll'appoggio dei gesuiti, lavora di sottomano con grande alacrità.

Di fronte a questa candidatura no sorge un'altra potente a favore del cardinale Serafino Vannutelli, che sarebbe di una scuola contraria alla dominante. Questi avrebbe l'appoggio della diplomazia. Ma un altro gruppo, che ha la sua base fuori della Curia, propende per il cardinale Capecelatro, ora arcivescovo di Capua.

Intanto si formano i partiti, e giova tener conto di questo lavorio, che può essere foriero di avvenimenti insperati, e per frutto di vacanza può valer qualche cosa.

Per la riconciliazione dei dissidenti con la Chiesa.

Roma, 20 *(Stefani)*. — Con *motu proprio* che si pubblicherà oggi, il Papa istituisce in modo stabile ed autonomo la Commissione pontificia per favorire la riconciliazione dei dissidenti colla Chiesa. Sono chiamati a farne parte, sotto la presidenza del Papa, i cardinali Ledochowski, Langenieux, Rampolla, Vincenzo Vannutelli, Gallimberti, Vaughan, Granmelle e Mazella.

Vi si aggiungeranno, come nelle Congregazioni romane, speciali consultori, che il Papa si riserva di nominare, scegliendoli in primo luogo fra i procuratori rappresentanti a Roma i patriarchi orientali cattolici. Intorno ai rapporti dei singoli consultori, uno di questi, che funzionerà da segretario, riferirà nelle sedute della Commissione pontificia.

Auguri ai nostri Sovrani.

Roma, 20 *(Stefani)*. — Stamani i Sovrani ricevettero il Corpo diplomatico per le felicitazioni di capo d'anno.

Sull'acquisto del riso per i soldati d'Africa.

Novara, 20 dicembre.

(Guerro). — Avendo letto sopra un giornale di Torino la notizia — nella forma di corrispondenza da Novara — che di questi giorni vennero acquistati qui per conto dell'Autorità militare, 300 sacchi di riso, corrispondenti a circa altrettanti quintali, al prezzo di L. 30 al sacco, mentre il riso di qualità buona e mercantile non vale che 28, ed avendo visto altresì che il deputato Peroni ha rivolto a tal proposito alla Presidenza della Camera una domanda di interrogazione al ministro della guerra, ho voluto assumere informazioni in proposito.

Oggi a Novara era appunto giorno di mercato; perciò parlai con i principali negozianti di riso ed ho avute informazioni che ho ragione di ritenere attendibili e che dimostrerebbero infondata la notizia data dal giornale torinese. Ecco in sostanza quanto mi venne affermato.

Venditori del riso spedito a Napoli sono i fratelli Molina, ricchi e stimati proprietari di un importantissimo brillatoio posto nella frazione di Olengo, ed il quantitativo è di 200 o non 300 quintali. Il riso fu venduto non a L. 30 ma a L. 31 circa. Ora è bensì vero che il riso comune vale 29 lire al sacco, ma qui si tratta di riso *giant*, il cui prezzo si aggira sulle 33 lire; questo, tutt'al più, è la differenza tra il valore reale e il prezzo pagato.

Già, si sa, le Amministrazioni pubbliche in generale, e il Governo in particolare, spendono sempre più di un privato. In questo caso poi bisogna notare l'urgenza della spedizione — il riso fu comperato il 23 corrente e spedito in giornata per Napoli a gran velocità — e qui si vede quanto debbano essere sorvegliati i magazzini militari — e la spedizione fu fatta in doppia tela, perciò ora naturale qualche aumento sul prezzo corrente.

Viene però spontanea una domanda, che ho rivolta a qualcuno di questi commercianti di riso: Che bisogno c'è di comperare dal riso *giant* per l'esercito? Il riso comune non sarebbe già di qualità soddisfacente? Ma mi si è risposto che, dovendo il riso essere mandato in Africa, è necessario che sia brillato, altrimenti in poco tempo si guasterebbe per la carie.

***

Le informazioni del nostro corrispondente da Novara sono confermate dalla *Riforma*. Essa, a quanto ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma, dice risultarle che: « i quintali di riso acquistati non sono già 300 ma 200; il prezzo non è stato di 30 lire, ma di 34,50, compresa la spesa di imballaggio per spedizione in Africa. E la qualità cosa risulta dai campioni è corrispondente al prezzo pagato. » Ed aggiunge: « Sul mercato di Novara vi era, è vero, riso da 28 lire, ed anche da meno, ma di qualità tale che, levandone quello avariato, avrebbe portato un calo di 3 chilogrammi al quintale. »

Un'Associazione universitaria a Trieste.

Ci scrive da Trieste, 20:

Non essendo stata mai concessa a Trieste la chiesta Università italiana, i giovani studenti di questa provincia, allo scopo di mantenere viva l'agitazione nazionale e sollecitare l'adempimento della loro domanda, hanno deciso di fondare a Trieste un'Associazione universitaria. Essa è finora forte di 300 adesioni. Il primo Congresso degli studenti lo si terrà a Pasqua. In quel tempo verrà pure alla luce un giornale patriottico che s'intitolerà: *La Giovane Opinione*.

Roseberry critica la politica di Salisbury in Oriente.

Londra, 20 *(Stefani)*. — Rosebery, consultato riguardo all'attitudine dell'Inghilterra nella questione d'Armenia, rispose constatando che le mosse energiche di Salisbury verso la Porta rimasero infruttuose. Crede che se Salisbury non continua nella sua azione, è probabilmente perchè dovette scegliere fra una guerra europea e l'abbandono degli armeni.

In questo caso il Governo ingannò il pubblico facendo credere che il concerto delle Potenze era completo. Concluse dicendo che occorre attendere le spiegazioni del Governo per giudicare la sua azione.

***

Il *Times* ha da Costantinopoli che, stante la resistenza di Zeitun, gli ambasciatori proposero alla Porta l'intervento delle Potenze per negoziare la capitolazione. La Porta risponderà oggi.

Un rescritto di Guglielmo II.

Berlino, 20 *(Stefani)*. — Un rescritto imperiale al cancelliere ordina che si celebri il 18 gennaio nella sala Bianca del castello reale la festa anniversario della fondazione dell'impero. L'imperatore vi leggerà un messaggio. Alla sera vi sarà a Corte un banchetto, a cui saranno invitati i membri attuali del Consiglio federale e del *Reichstag*, nonchè quelli che ne facevano parte nel 1871 ed altri personaggi benemeriti per la fondazione dell'impero.

Hohenlohe a Vienna.

Vienna, 20 *(Stefani)*. — Hohenlohe ricevette ieri l'ambasciatore italiano Nigra e monsignor Agliardi.

Oggi Hohenlohe assistette al pranzo offertogli dall'ambasciatore tedesco. Vi assisteva anche Nigra.

L'insurrezione nell'Avana.

Madrid, 20 *(Stefani)*. — Si ha da Avana che il colonnello Pecora, con 800 uomini, potè raggiungere al di là di Calimete le bande insorte di Gesus e Macco che sono in fuga per ricoverarsi sui monti. Malgrado la grande superiorità numerica degli insorti, essi vennero dispersi ed obbligati a dividersi e sloggiati dalle loro posizioni con rilevanti perdite. Nelle provincie di Matanzas orientale e di Lasvillas altre bande insorte sono ovunque attivamente inseguite dalle truppe spagnuole. In alcuni punti, raggiunto e costretto ad abbandonare le posizioni occupate, subendo perdite. Lo stato insorto fuggono dappertutto, inseguite dalle truppe spagnuole.

Conflitto nel Transvaal.

Johannesburg, 20 *(Stefani)*. — Gli stranieri del Transvaal sollevano grande agitazione. Essi reclamano i diritti civili e politici che il Governo rifiuta di accordare. Temonsi conflitti armati.

Un saccheggiatore decapitato.

Berlino, 20 *(Stefani)*. — Si ha da Pechino che il capo-banda che saccheggiò lo stabilimento dei missionari tedeschi a Mollini fu decapitato ieri alla presenza del vice-console tedesco.

Nel regno della donna

Orchidee.

In una lettera ricevuta da Nuova York, l'amica che mi tiene al corrente delle cose di laggiù mi scrive:

« Le orchidee sono più che mai in voga; florali, ragnei di fiori artificiali ne vengono a iosa di mille le forme più stravaganti; ma quelle che avranno la preferenza per gli sfoggi da ballo del carnovale e per le accoglienze da teatro sono le *cypripedium*. »

Confesso la mia ignoranza, ma questo nome altisuono non ha saputo dirmi niente di particolare e lo penso che probabilmente molte delle mie lettrici si troveranno nella stessa mia condizione.

Dette fatte: ho scritto ad una distinta signora che tiene nelle sue serre principesche una splendida collezione delle bizzarrissime piante, ed ella, cortese, non solo ha empito il mio astuccio dei suoi fiori preziosi, ma mi ha mandato una interessante pagina di storia naturale, che vi trascrivo:

« Prima di tutto le dirò che il *cypripedium* è originario dell'India settentrionale: è terrestissimo di un giallo puro senza macchia nè sfumatura di sorta; conserva la fragranza durante anche dieci giorni da che è diviso dallo stelo.

« La famiglie delle orchidee è numerosissima: i botanici ne conoscono già trecentotrentacinque generi e più di cinquemila specie, che si dividono poi in due grandi classi: « quelle che hanno le loro radici in terra, e le altre che si sospendono, grotteschi garzantili, alle cortecce degli alberi.

« S'incontrano orchidee in tutte le parti del mondo, eccetto nelle più elevate latitudini; esse più numerose ai tropici, dove sfoggiano più brillanti e svariati colori.

« Carlo Darwin, che si è molto occupato di questi fiori, dice che, alcune specie di orchidee sono fecondate per mezzo degli insetti, e soprattutto dalle vespe, che ne trasportano dall'uno all'altro il polline; alcune piante non producono che un fiore, mentre altre portano fino a cento fiorellini sullo stesso stelo.

« Oltre la bellezza e varietà delle forme e dei colori, dà valore a queste piante la difficoltà di procurarsele.

« Nelle isole peruviane, le orchidee sono abbondanti a dieci mila piedi sul livello del mare; si impiegano per raccogliere gli indigeni, i quali covrono massime di febbre o sono diversi dalle formiche e dagli altri insetti che infestano quelle regioni.

« Per mezzo di navi che sono partite al mare, e molte qualità si perdono durante il lento e lungo tragitto. »

Curiose leggende accompagnano nei vari paesi i fiori originali. Così i peruviani narrano che un feroce cinghiale locale aveva fatta uccidere l'unica sua figliuola, ma d'aver amato un soldato troppo umile per lei, discendente dal Sole.

Ma il popolo, che proteggeva quell'amore, perchè la fanciulla era pietosa e buona, volle vendicarne la morte e rovesciò ed infranse tutte le immagini del nevrace. Questi, sdegnato, lottò collo scettro d'oro la montagna, da cui nacquero, per incanto, i maledici fiori che oggi ancora uccidono gli indigeni che s'avventurano a raccoglierli.

Altre più leggiadre leggende creerà intorno a questi fiori la fantasia moderna, poichè sono stati scelti a figurare l'amore innato che sopravvive a tempo e distanze; e la moda le ha decretate regine della gaia stagione dei balli e dei lieti romanzetti.

***

Poichè siamo alla fine dell'anno, quest'epoca che la consuetudine vuole destinata alla liquidazione di tutti i conti, mi decido a rispondere cumulativamente e nel modo più breve possibile ad una quantità di letterine graziose che ingombrano da vario tempo il mio scrittoio.

A Regina: Prima di tutto le mie felicitazioni, i miei auguri pel tuo matrimonio; poi scusa: per le presentazioni delle persone che la visitano nel suo giorno di ricevimento, segua pure la vecchia usanza. Ella è molto giovane, a quanto mi dice; quindi difficilmente possiederà tale quantità di argomenti da intercalare e trattenere tutti i suoi visitatori. Presentandoli gli uni agli altri si spoglia di una parte di responsabilità, e il suo salotto perderà quella rigidezza, quella convenzionalità che mettono la fuga dame e cavalieri da certi ritrovi.

Sentiamo sempre ripetere che ai nostri tempi si ignora l'arte di conversare. Ma chi lo fa? Se non ci si conosce! Come esprimere i nostri pensieri, le nostre impressioni ad una vicina che, incontrate magari dieci volte in società, rimane tuttavia un'estranea?

— Argia dice d'aver preso l'abbonamento del palco al Regio con una signora più vecchia di lei, ma molto elegante: « *Donc*, l'accusano i probabili contrasti, ma donna economica non vuole rovinarsi per rivaleggiare colla compagna. »

Una signora torinese diceva un giorno con poca delicatezza, ma forse con senso pratico, che bisogna scegliere i nostri amici tra le persone di uguale condizione finanziaria; perchè questa le darebbe certo torto della scelta. A me pare troppo americana l'idea di guardare nella tasca della persona prima di accettarne l'amicizia.

Ammesso però che ella abbia commesso un errore, io dico per consolarla che la sua gioventù trionferà sempre dell'eleganza della sua compagna. Creda a me, tutta si compra in questo mondo, salvo il denaro prezioso di arrestare la marcia devastatrice del tempo.

Per abbellire poi un poco le sue più modeste toilette, faccia acquisto di una quantità di crespo chiaro a vari colori; con un po' di trina e molti fiori, combini alla rinfusa alcuni di quei *fichus* a punta, rotondi, stretti al collo e scollati, che indica la moda della stagione, e le procuro un certo trionfo.

— Signorina Lydia: Una fanciulla non fa regali ad un giovane nemmeno se egli è il suo fidanzato. Però se ella mi che il suo prossimo sposo è convinta che: *les petits cadeaux entretiennent l'amitié*, allora gli prepari colle sue mani un lavoretto: badi, l'porta bigliotti ricamati non sono più di moda; scelga un porta cravatte, un porta fazzoletti per esempio; una cartella, un cofanetto per tenere le sue lettere, una cornice per il suo ritratto.....; il valore deve stare tutto nell'esecuzione, e questa non potrà mancare d'essere perfetta se ella lavora più col cuore che coll'abilità che le ha dato l'esperienza.

— Alle *soupés* che ha preceduto la focaccia in casa propria alle sue amiche dichiaro prima che non trovo nulla a ridire; quelle signore non verranno che accompagnate dai loro mariti, le signorine dalla mamma o da una più vecchia amica.

Si ricordi però che se c'è una fanciulla, ella corre un brutto rischio; dico brutto, perchè voi uomini in genere così chiamate il matrimonio.

Se tocca alla fanciulla la fava bianca e a lei la sera, c'è caso che prima della fine dell'anno la fanciulla si trasformi nel leggendario *garçon de noces*.

Così dicono gli inglesi; e ne chi in fatto d'amore ha mano lunga i nostri amici isolani.

***

E ora voglio mandare i miei saluti alle buone amiche lettrici, a tutti gli abbonati della *Stampa* che mi leggono.

La rotorica vuole che esista certa tristezza in questo passaggio da un anno all'altro, la quale istinto che mesta il nome del tempo, che divide quello che abbiamo vissuto dall'altro che vivremo e speriamo di vivere.

Io ho in odio tutto ciò che è prestabilito, convenzionale, a sostegno che nella solennità religiosa-mondana che suscita tanto risveglio alle coscienze assopite, che ispira tanti squarci di eloquenza, vi è solo un'affermazione della nostra esistenza, un trionfo della nostra modesta individualità sulla potenza inesorabilmente distruttrice del tempo.

Dunque, niente di triste! Abbiamo pianto in questo periodo che noi, senza pusillità ragione, chiamiamo anno!

Ebbene! sono liete le lacrime. In ogni caso che si rinnovella è una speranza, una gioia!

Fu lieto il nostro passaggio a Brianza questo tempo?

Con più forte ragione salutiamo con gioia l'anno nuovo che nascende certo tra le sue nebbie, i suoi bocciuoli ricchi di promesse, i trionfi estivi, le biade mestiste autunnali, giorni di serenità, di pace, di intime e sante soddisfazioni.

Io vi saluto colle mani piene di rose: rosellina modeste, sue persone; rose di maggio olezzanti, trionfanti rose d'agosto, pallide rose d'ottobre; tutte queste che mi leggete nelle mie mani l'augurio affettuoso e gentile!.....

Che l'anno nuovo sia per tutti sorgente di pace, di gioie pure ed intense!.....

MARTA.

DALLE CITTÀ ITALIANE

COSENZA.

20 dicembre. — Un carabiniere che tira colpi d'arma da fuoco. — A Scala Coeli il carabiniere Marcelli per futili motivi esplodeva sulla persona verso il suo camerata Sirianni due colpi di fucile, ferendolo alla testa ed al petto, indi si dava a tirare all'impazzata per colpire gli altri compagni.

Alle detonazioni accorreva il comandante Sorienghi che col massimo sangue freddo si slanciò a disarmare il forsennato. Ebbe una fucilata a mitraglia alla mano, ma, non curandosi della ferita riportata, riuscì a disarmarlo e metterlo nella camera di sicurezza.

Il ferito Sirianni scappò fuori rifugiandosi nella casa del sindaco.

LECCO.

29 dicembre. — Una speciosa... matrimonio. — Due giovani di un Comune vicino ad Asso l'altro giorno si presentavano all'ufficio dello stato civile per procedere alla richiesta delle pubblicazioni di matrimonio. Il segretario levò l'estratto di nascita della sposa; ma con stupore di tutti si riscontrò che la sposa era regolarmente..... fra i maschi. Inutile dire che non si diede corso alla richiesta con somma dispiacere dei due fidanzati.

PIACENZA.

29 dicembre. (Mario). — Imposte forte di formaggio e di prosciutto. — L'altra notte, in un magazzino del salumiere Farinotti, in via Mazzini, prossimo all'ufficio di P. S., i ladri hanno fatta un bottino singolare: hanno asportato, senza essere menomamente disturbati, delle formaggie e dei prosciutti per oltre 1500 lire!

I valorosi tegnaci di Mercurio..... avevano le scarpe di feltro e le ali ai piedi, perchè leggono ancora?

La Questura ha attivate diligentissime indagini, con speranze assai attendibili di riuscire a scovare ladri e bottino. *Ultimus*.

SIRACUSA.

29 dicembre. — L'assassinio di una signora a scopo di furto. — A Vittoria è stata trovata assassinata nella propria casa, certa Faranze Giovanna, d'anni 60.

Costei, donna denarosa, era in continua relazione con sensali, agenti d'affari, e si dice che prestasse anche denaro ad interesse.

Due persone entrarono dalla Faranze per portarle del denaro, trovarono la casa tutta sossopra, e la disgraziata donna con la terra, uccisa da più colpi di scure.

Accorsero sul posto parecchi funzionari del luogo, con i carabinieri della locale stazione.

Si potè constatare dalle prime indagini che da un cassetto erano state trafugate parecchie tratte e fedi di credito della Banca d'Italia, create a Genova nel luglio del corrente anno, ammontanti a parecchie migliaia di lire e che erano state girate alla Faranze da Rosario Nicosia, negoziante di questi luoghi.

Si sa pure che è sparita una somma di un migliaio di lire in contanti fra bronzo e carta. Degli altri valori mancanti non si è potuto fare l'inventario.

Le indagini finora fatte dalle Autorità recarsi nel posto pare abbiano accertato la querela nel tratto mistatto di certo Gaetano Rizzo e della di lui moglie, che vennero arrestati.

Pei farmacisti.

Poche settimane or sono abbiamo dato contezza di una importantissima sentenza pubblicata recentemente dal nostro Tribunale, il quale prosciolgieva il farmacista Pinelli da Ciriè dall'imputazione di aver spedito medicinali senza ricetta, sulla considerazione che nella legge attuale non esiste alcuna disposizione (eccettuati pochissimi casi eccezionali) che proibisca ai farmacisti di spedire medicinali senza ricetta.

Dicemmo però che su tale questione non era ancor detta l'ultima parola, perchè il P. M. presso il Tribunale aveva introdotto appello dalla sentenza.

Ora, l'avv. Cappa, difensore del Pinelli, ci notifica che il procuratore generale presso la Corte d'Appello non credette di attivare l'appello s. s., ritenendola giusta e giuridica la sentenza del Tribunale.

Il brigantaggio in Sardegna.

Un carabiniere ucciso e due feriti.

Sassari, 20 *(Stefani)*. — I carabinieri Ossola, Fanda e Carreli in perlustrazione nei Comuni di Siligo e Torralba si scontrarono con dei malandrini.

Il primo carabiniere rimase ucciso, gli altri due feriti. Recatosi sul posto il giudice istruttore ed il capitano dei carabinieri.

Sassari, 20 *(Stefani)*. — Il carabiniere Varan (non Fanda), trasportato all'infermeria di Sassari, è morto alle 17. I malandrini aggressori erano tre. Uno tirava dietro una siepe.

Un grave incendio a Venezia.

Il Consiglio provinciale e i caduti d'ambe Alagi

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 23:

Nella notte scorsa vi fu un grande incendio nella distilleria di olii della Ditta Levi e Dallasta, causato dal severchio calore nella sala delle stufe di filtrazione. Andarono distrutte le stufe stesse, il macchinario, i depositi, i fermi. Il danno ascende ad ottantamila lire. La Ditta è assicurata.

Apprendesi oggi il Consiglio provinciale, il presidente ebbe elevate parole di compianto pei caduti di ambe Alagi, e cordi saluti pei partenti. Queste parole furono oggetto di acclamazioni generali.

Un soldato che mette in subbuglio Canelli

Il nostro corrispondente *g. d. p.* ci scrive in data 30:

Verso le 19 di ieri, da una finestra posta al primo piano del palazzo dell'egregio sindaco, cav. avv. Saracco, si udivano grida di aiuto! Gli abitanti numerosi del vicinato accorsero; chi invocava aiuto era la signora Teresa Saracco-Canzola, moglie del sindaco.

Trovata chiusa la porta d'entrata al palazzo, alcuni volonterosi appoggiano al muro una scala sulla quale sale certo Stefanina Giuseppe, cameriere del cav. Giuseppe Anfossi; ma giunto all'altezza della finestra, disgraziatamente cade a terra e resta sotto morto.

Che succederà in casa del sindaco? Il soldato Tiziano Domenico, di Bellano, d'anni 21, addetto al Distretto di Alessandria, si era recato dal sindaco per protestare contro gli impiegati ferroviari, — così disse di poi — i quali non gli avevano concesso di partire col treno delle 18 per recarsi in Alessandria; alla fantesca chiese se in casa si trovava il sindaco; avutone risposta negativa, il disgraziato giovane preso forse da subitaneo accesso di pazzia, alimentata dall'abbondante vino bevuto, sfoderava la daga e cerca di ferire la fantesca; questa, gridando a squarciagola, fugge in una camera ove si trovava la signora Saracco; il soldato, sempre in atto di minaccia, l'insegue, ma gli viene chiusa prontamente la porta in faccia: allora si mette ad urlare, minacciando di voler uccidere tutti e intanto con la daga mena colpi terribili contro l'uscio. La povera signora, terrorizzata, corre alla finestra per chiedere soccorso.

La gente accorsa penetra in casa del sindaco e rovista per ogni dove per trovare il colpevole del fatto. Questi, per quanto quasi pazzo e ben ebbro, visto che per lui il momento era grave, prudentemente si nascondeva sotto una pergola scalcita completamente al buio. Qui però viene trovato dal farmacista Rebuffo, che, disarmatolo, lo consegna ai quattro carabinieri prontamente accorsi.

Condotto il disgraziato in caserma, e interrogato, rispondo come fosse inebetito.

La signora Saracco e la fantesca ebbero tale spavento dell'accaduto da obbligarle al letto. Il bravo Stefanina, portato all'ospedale, fu riconosciuto ferito in vario parti del corpo dai medici prontamente accorsi, cav. Picena e Saracco; le ferite però non sono gravi, e guaribili in pochi giorni.

L'emozione destata dal fatto, che senza il pronto intervento di tanta gente avrebbe potuto avere serie conseguenze, è stata enorme.

Il sindaco cav. Saracco e la sua signora ricevono in questa dolorosa evenienza continue dimostrazioni di stima.

— Allora gliele avranno prodigate senza domanda.

Giunta a quel disgraziato conversazione minacciava di portare un conflitto; Sabina ritirasi i suoi artigli e non si occupò più che di Daniele. Ma il diavolo, con quella bella signora, non ci perdeva mai nulla, e come aveva devastato il padre, così di saccheggiare il figlio.

L'uno e l'altro uscirono dal *boudoir* della principessa Sabbini coll'animo sconvolto. Il sangue ribolliva nelle loro vene, ma la causa dell'incendio mossa nei loro cuori era differente e perciò differenti erano gli effetti. Daniele provava la gioia esuberante di veder prossimo a realizzarsi lo scopo tanto ardentemente e tanto disperatamente desiderato; Guglielmo il furore di essere perduto, al momento di raggiungerla, la felicità intravista.

— Ritorna senza di me al Fier — disse a Daniele.

— Senza te? Perchè?

— Voglio rimaner solo a Ginevra.

Un quarto d'ora dopo aveva spedito al signor Favergier il telegramma seguente: « Notizia di matrimonio col principe è vera? Mi telegrafi presso Méraucourt. »

Avvisato da Daniele della visita del padre, Enrico aspettava Driemwal da più di due ore. Guglielmo balbettò qualche scusa, strinse mollemente la mano che si lasciava prendere più che non si offriva, notò che Méraucourt lo accoglieva in modo poco lusinghiero e trovò singolarmente difficile l'entrar in materia con un amico traditore in amicizia, un innocente d'ogni sorta misfatto.

(Continua).

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

30 dicembre. (*Gazzettiere*). — **Onorificenza.** — Il cav. Giovanni Guerci, al quale Alessandria deve tanto sostenere opere edilizie, fra le quali la galleria inaugurata lo scorso anno, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

È questa una distinzione ben meritata da chi tutta la sua vita dedicò al lavoro, e, procurando a sè una invidiabile posizione, dopo la sua vita attiva di tante opere utili e belle.

— **Ferrovia Alessandria-Ovada.** — La Giunta municipale incaricò l'Ufficio d'arte di fare gli opportuni studi per una ferrovia Alessandria-Ovada in rapporto col valico del Sempione.

AOSTA.

30 dicembre. (*Corr...*) — **Grave rissa — Otto arresti.** — Un brutto Natale passarono alcuni giovinotti di Quart, i quali, recatisi in una bettola della frazione Villair per bere da buoni amici, vennero invece a contesa per futili motivi, trascesero a vie di fatto e si gettarono gli uni sugli altri, certo Rosaire, è all'ospedale colle costole rotte, il suo stato è gravissimo.

Otto dei rissanti, che appartengono alle più cospicue e floride famiglie del Comune, sono già sottoposti alla giustizia; altri lavora sono ricercati.

Tutto il paese è sconvolto per l'impressione rivissima causata dalla baruffa e dagli arresti.

— **Rinvenimento d'ossa umane.** — La mossista Magnin Maria Felicita, settuagenaria, fu dal giovane e coraggioso suo compagno da chiattino, e ieri il suo cadavere fu rinvenuto nel letto sotto la coltre e paletta del mulino del sig. Coda Giacomo.

Si ritiene i sospetti cadano si crede che la Magnin, camminando lungo il rivo, le cui sponde sono spalmate di ghiaccio, sdrucciolando sia caduta nelle onde e trascinata dalla loro impetuosità.

BAGNASCO.

30 dicembre. — **Il rispetto del Governo alle maggioranze.** — Nelle ultime elezioni amministrative il signor Mazzarelli ottenne la nomina a consigliere comunale con una maggioranza di 270 voti. Nella lezione della Giunta egli ottenne l'unanimità di voti, fra quindi naturale che, prendo disimpegnato con soddisfazione generale la carica di sindaco, dovesse il Governo confermargli la sua fiducia. Ma pensionori; il Governo poco curando della volontà dei cittadini, nominò a sindaco il signor Trovati delle maiorenze, persona rispettabilissima, è vero, ma che non trova raccolto che uno scarso numero di voti quale consigliere comunale e neppure un voto aveva ottenuto per far parte della Giunta!

Oggi si festeggia con un pranzo la nomina del Trovati, non occorre un consigliere nè il segretario comunale assistono al pranzo. Come potrà reggere il monicipio in tal caso? Commettiamo il Governo una maggior violazione della volontà pubblica col scieglierne il Consiglio e Giunta è quanto vedremo.

CASALE MONFERRATO.

30 dicembre. (*n. c.*) — **Provvedimenti della Giunta municipale.** — Oggi il Consiglio comunale ha discusso lungamente e con animazione l'interpellanza del consigliere Tullio Margara, a proposito della macellazione di un bue, avvenuta in Casale, nello scorso ottobre, che il veterinario capo municipale aveva dichiarato affetto da tubercolosi avanzata, mentre la sua dichiarazione era sconfermata da colleghi, che riferivano la malattia al primo studio.

Fra gli opposti pareri, l'assessore delegato alla polizia igienica ritenne applicabile la disposizione del regolamento, secondo cui tali carni sono da vendersi solo macellate nelle voltre inferiori, non che da cuocersi perfettamente, e con esso quanti lo sostenevano, si mostrarono d'avviso fosse da applicarsi l'articolo del regolamento municipale, che sedima la vendita di dette carni non altrimenti che cotte.

Quanto alla discussione, vennero presentati tre ordini del giorno, che la Giunta dichiarava per ragioni del momento di non poter accettare, sebbene due fra i proponenti, i consiglieri Calvi e Rinelli, protestassero ognuno che non era nelle loro intenzioni analizzi limitano. Anzi limitandosi essi a formulare voti per l'avvenire.

Il consigliere Allora proponeva l'ordine del giorno puro e semplice, che veniva accettato dalla Giunta; meno in votazione per appello nominale, risultarono nove voti favorevoli ai sindaci contrari, essendosi astenuti cinque consiglieri.

Reputo quest'ordine del giorno, l'assessore Calleri informava il Consiglio che la Giunta si ritirava per quei provvedimenti che del caso.

Il consigliere Cairo nuovamente protestava contro analisi meno che benevola interpretazione del suo ordine del giorno, in cio ritenendo consentisse anche l'altro proponente. Il collega Rinelli a facea voti per la concordia fra Giunta e Consiglio alla vigilia della trattazione di importanti questioni amministrative.

Seduta la seduta, la Giunta, ritiratasi, deliberava di rassegnare in massa le dimissioni.

CUNEO.

30 dicembre. (*Fino*). — **Furto di orologgi.** — A Carassio, nella notte del 27, i ladri fecero una visita al negozio di orologeria del signor

SAN DAMIANO D'ASTI.

30 dicembre. (*Stanotte*). — **Nozze in fermentati** — Addì 27 corrente, giorno di Santo Stefano, tal G. di religione fricco Cavagnera (borgata Gorrano), per festeggiare il suo matrimonio invitava a casa sua parenti ed amici. Suoni e danze si alternavano, ma la sovercbia libazioni ubbriacarono gli animi, e tra alcuni degli invitati, cioè certi fratelli C., e la famiglia G., sorse un alterco che presto degenerò in una vera battaglia a colpi di bastoni e falcetti ed a spari d'armi da fuoco. Ultimare gravemente ferito al capo il padre S. che trovasi ormai in fin di vita, e meno gravemente uno dei figli G., due dei fratelli C. e due donne loro parenti.

All'indomani erano sul luogo l'Autorità giudiziaria ed i reali carabinieri, quali subito procedevano all'arresto di ben sette individui, fra cui lo sposo, che passerà così una malaugurata luna di miele.

VERCELLI.

30 dicembre. (c.). — **Asili infantili municipali** — Ieri ebbe luogo l'assemblea degli intervenuti degli Asili infantili municipali per la nomina di due amministratori. Furono eletti i signori Alberto Barberis (conservatore) e Paolo Savelli.

— **Circoli conservativi.** — Sabato a sera ebbero luogo due feste riunioni dei Circoli *Ne sutore ultra pes* ed *Esercizio*, sorti teste per la stagione di carnovale. Il primo di essi inaugurava la sua esistenza.

— **Arresto.** — L'appuntato di pubblica sicurezza, Rocchi, arrestò Delpiano Giuseppe, di qui, da tre anni ricercato dagli agenti perchè colpito da mandato di cattura in seguito a condanne dei Tribunali di Casale e di Vercelli.

— **Necrologio.** — È morta stamane la signora Angela Pezzia, vedova del geometra Ferrero, antico economo dell'Ospizio, madre all'egregio dottor Bernardino.

— **Furti.** — Continua la serie dei furti perpetrati a lettati. Uno fu commesso ai danni di Michele Rodolfi, presso l'*Albergo del Sesto d'oro*; di questo e degli altri, gli autori sono ignoti. L'Autorità indagа attivamente per estirpare la mala pianta in sul nascere.

VIGEVANO.

29 dicembre. (*Ferruccio*). — **Il Capitolo che dà una lezione di patriottismo al Municipio.** — In seno al Capitolo discutevasi sovra la patriottica idea di celebrare il 2 gennaio in duomo una solenne officiatura in suffragio dei nostri soldati caduti eroicamente ad Amba Alagi. L'idea fu proposta da monsignore Scarpa, vicario generale. Oggi il Capitolo diramò gli circolare a tutti i consiglieri comunali e alla cittadinanza del suo artigiano, portante l'invito a presenziare la cerimonia.

Lodasi dalla cittadinanza l'iniziativa del Capitolo, ma taluni commentano la condotta del Municipio, ridotto alla parte di invitato, mentre, sull'esempio già dato da tanti altri Municipi, avrebbe dovuto esso stesso prendere l'iniziativa.

Arti e Scienze

Gli eroismi di Le Cardunois

(Teatro Gerbino — 30 gennaio).

Le héroïque Le Cardunois (tale è il titolo francese della commedia di Alessandro Bisson) è un pacifico, inoffensivo borghese, ma ad udirlo davanti alla suocera, alla moglie, alla cognata, la sua vita è sparsa di incidenti eroici, meravigliosi, che rivelano l'anima sua forte, coraggiosa. Famiglio intiero salvato dalle fiamme, persone che minacciavano di annegarsi tratte in salvo, cavalli furiosi arrestati, duelli sostenuti: un complesso insomma di avventure e di generosità straordinarie. Le Cardunois racconta specialmente simili prodezze allorchè è rimasto un po' tardi fuori di casa ed ha ingannato sua moglie, rientrandone un doppio effetto: si fa ammirare dalla famiglia e devia i sospetti del momento.

Ma vi è chi i connati racconti di questi consueti eroismi incominciano a stancare, e ad annoiare, un cognato ed un amico di Le Cardunois, dubitando della loro verità, gli mandano un vagabondo di strada che gli si getta ai piedi chiamandolo suo salvatore e ringraziandolo del-l'atto eroico che egli ha compiuto il mattino, salvandogli la moglie e i figli. Le Cardunois sospetta di una mistificazione e tenta vendicarsi meditando una rivincita. Prende il vagabondo Canassen a parte: « Tu devi prestarti per un altro scherzo — gli dice — cento cento franchi. »

Le Cardunois uscirà tra poco coi due amici che gli hanno fatto il bel tiro; Canassen, con tre o quattro compagni, li assalirà, ma egli, Le Cardunois, accorrerà e metterà in fuga valorosamente gli assalitori.

Il colpo riesce. Le Cardunois trionfa. Che coraggio, che prontezza la sua! Ma la Ginestina si impadronisce dei finti aggressori. La scena qui, siamo al terzo atto, è delle più comiche; il giochetto si svela e Le Cardunois deve dare le sue spiegazioni e confessare di aver ciò fatto per conservare l'amore della moglie e il prestigio della famiglia. Ed è perdonato.

La commedia non è certo delle più felici e delle più abilmente costrutte di A. Bisson. Tre atti per tutti questi eroismi sono un po' troppo; la tela è smilza e l'interesse, la situazione comica languono parecchio; quel tipo di eroe buffone, che discende dalla serpe antica del *miles gloriosus*, e da quella più prossima a noi del *capitano Spavento*, del *capitan Fracasse*, o di tutti i millantatori prediletti dalla vecchia Commedia dell'Arte, non è tale ancora nella concezione del Bisson da riempire da sè tre atti di un'azione. Il terzo è per altro il migliore ed il più degno dell'autore dello *Sorprese del divorzio*.

Questa la commedia che ieri sera ha intrattenuto il pubblico con discreto interesse e l'ha rallegrato con parecchie risate.

L'esecuzione è stata buona assai, ed è per questa ragione specialmente che gli *Eroismi di Le Cardunois* si ripeteranno stasera e forse ancora.

Teatro Regio. — Bollettino settimanale degli spettacoli:

Stasera: *Il Crepuscolo degli Dei*.

Domani, 1° gennaio 1896: *Falstaff* e ballo *Tannhäuser*.

Sabato, 4: *Il Crepuscolo degli Dei*.

Domenica, 5: *Falstaff* e ballo *Tannhäuser*.

Teatro Vittorio. — Rammentiamo che questa sera al teatro Vittorio, dopo l'opera *Carmen*, avrà luogo la prima rappresentazione del ballo *Il Conte di Montecristo* del coreografo Reto, musica di P. Giorza.

Una conferenza del cav. Livio Cibrario al Circolo Filologico. — Domenica sera il Circolo Filologico inaugurava i suoi trattenimenti invernali con una conferenza dell'illustre cav. Livio Cibrario sul poeta americano-francese José Maria Heredia.

L'inaugurazione era doppia, perchè anche il conferenziere si trovava alla sua prima armi. Ma egli non risentì nulla della trepidazione degli esordienti e seppe tosto accaparrarsi l'attenzione del numeroso pubblico, — composto per la maggior parte di gentili signore e signorine, — che seguì la chiara, immaginosa e forbitissimamente elegante esposizione, con cui l'egregio giovane, innalzandosi dall'arido terreno della semplice recensione a quello dell'osservazione sedovinta e del sentimento artistico, seppe divertire l'uditorio, facendogli conoscere ed apprezzare un poeta dotto, coscienzioso e sorprendente armonioso e forbito, che in Italia è pochissimo noto, quantunque in Francia abbia raggiunto il sommo grado della gloria letteraria colla nomina a membro dell'Accademia.

Un ballabile di Ferravilla. — Edoardo Ferravilla non è soltanto quel valoroso artista della comicità che tutti applaudiamo, ma è anche un geniale compositore di ballabili; e come tale fu anni ago anche nella ultima sua stagione al teatro Alfieri. Ora egli ha pubblicato, dedicandolo ai gentili soci torinesi, una danza figurata, una specie di *Dancing in the barn*, che è gustosissima e che attesta dell'ingegno musicale del suo autore. L'edizione nitidissima e chiara è del nostro Perosino.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Trentesimaterza lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L. 702,900		
Gori L. meccanico L.	200	Tarditi e Traversa »	100
De Lolo Francesco »	100	Fissore Fratelli e C.	
Giglau Donato »	100	Sandri »	300
Fornaresio Demet. »	200	Giannelli Giacomo »	100
Bocco Antonio »	400	Bianco Luigi Paolo »	100
		Totale L.	**704,700.**

Una riunione del Comitato dell'Esposizione.

Il Comitato Esecutivo, nella sua ultima adunanza, avuta relazione degli attivi lavori delle Commissioni, votò anzitutto ringraziamenti vivissimi alla Deputazione ed al Consiglio provinciale di Torino pel cospicuo concorso finanziario testè deliberato.

Si occupò della preparazione del programma dell'Esposizione e della formazione delle relative Commissioni, nonchè di altri affari d'amministrazione.

Preso inoltre provvedimenti diretti ad agevolare le sottoscrizioni delle azioni, compiacendosi della notizia avuta che molte Società votarono importanti concorsi, ad approvarsi dalla prossima assemblee dei soci.

Gradì infine la seguente comunicazione pervenuta per mezzo del sindaco di Torino:

« *Sindaco — Torino.*

» Associazione generale dei fabbricanti italiani concimi chimici, oggi riunita in assemblea generale, deliberò indire riunione Congresso internazionale costì pell'occorrenza della futura Esposizione Generale, auspicando ricesa lustro e decoro delle industrie italiane.

» *Il presidente:* Ing. LUIGI VOGEL. »

La relazione della Commissione e il " deficit „ del bilancio comunale.

È stata distribuita la relazione della Commissione chiamata a riferire sul progetto di bilancio per il 1896. Tale Commissione, eletta dal Consiglio in sua seduta 25 novembre u. s., si compone dei consiglieri: Casana, presidente, Piana, Gromis, Danichelis, Berruti, Valperga di Masino, Rondolino, Cattaneo, relatore.

La relazione fa speciali rilievi in ordine a singoli stanziamenti senza, per altro, fare categoriche proposte di modificazioni alle cifre portate dal progetto di bilancio. Tali rilievi, del resto, avranno quanto prima un'eco nella discussione che il Consiglio comunale sta per fare, riaprendo il 9 gennaio la sua seduta, del progetto di bilancio.

Ciò che più importa di notare è il grido d'allarme che la Commissione del bilancio getta sullo stato delle finanze comunali. Il bilancio presuntivo 1896 non presenta più quella sicura e tranquillante elasticità alla quale in tempi non lontani eravamo abituati.

La gestione del prossimo esercizio verrà a presentare una deficienza definitiva di lire 814,795 47. Anche volendo tener conto che una parte delle spese straordinarie, dalle quali tale deficienza è motivata, si convertono in realtà in un aumento del patrimonio, tuttavia bisogna riconoscere che la deficienza reale è rilevante, e pur sempre di qualche centinaio di mila lire.

Il peggio si è che questa deficienza non presenta carattere transitorio, ma, per quanto è dato prevedere, accenna a mantenersi costante nei futuri esercizi.

È dunque venuta l'ora — afferma recisamente la relazione — di studiare un piano che presto richiami i nostri bilanci all'elasticità di un tempo. Quale la via? Impossibile pensare ad un aumento delle tasse municipali sotto qualsiasi dello diverso forma che la legge consente: le condizioni dei contribuenti non lo permettono. Impossibile del pari rinunciare alle opere pubbliche desiderate e destinate a mantenere la città all'altezza che la tradizione e l'energia dei cittadini impongono.

Unica via, adunque, un piano generale di oculate economie. Questo è il rimedio su cui insiste la relazione.

E, venuta a particolareggiare i possibili cespiti di economie, la relazione accenna ed enumera, man mano, il personale, le spese d'assicurazione contro gli incendii, il servizio di sgombero della neve, varie istituzioni che potranno vivere assai di vita propria, come i bagni popolari, le cucine popolari, ecc.; mentre altre osservazioni fa per le spese d'igiene e della pubblica istruzione.

Queste, per sommi capi, le idee patrocinate dalla relazione. Sulle quali il Consiglio sarà fra pochi giorni chiamato a pronunciarsi, promovendo efficaci e pronte misure.

L'ultimo tratto della diagonale Pietro Micca.

— Nel presentare del bilancio municipale per il 1896, in causa dello strettezze del bilancio, si è destinata al compimento di opere pubbliche soltanto la somma di L. 491,000: ma una minima parte di questa andrà per l'inizio di nuovi lavori, il più essendo assorbito da lavori che già vedonsi compiuti.

Quindi è che, come osserva la relazione della Commissione del bilancio, negli stanziamenti non si è potuto pensare al compimento della diagonale Pietro Micca, mediante l'apertura dell'ultimo tratto tra la via Mercanti e la via San Tommaso.

Ciò non ostante, il compimento di tale via si impone al massimo grado, oggi tanto più, in vista della progettata Esposizione generale del 1898.

Si noti, di più, che è già ultimato un tratto di 160 metri verso piazza Solferino: e che verso piazza Castello possono considerarsene eseguiti 220 metri, comprensivi il tratto della chiesa di San Tommaso, già deliberato. Restano dunque soltanto più 100 metri circa, al centro, nell'isolato Sant'Anna, che è appunto quello fra le predette vie San Tommaso e Mercanti; e che è il più importante fra gli isolati attraversati dalla diagonale.

Per la rilevanza dell'opera e per le condizioni delle finanze municipali non è adunque lieve nè facile la soluzione del problema.

Senonchè pare che tale soluzione sia, fortunatamente, prossima.

La Giunta comunale è stata chiamata a deliberare su due offerte presentate da coraggiosi e seri costruttori che si impegnerebbero di compiere aperta la diagonale e compiuto le fronti dell'isolato di Sant'Anna entro l'anno 1897, cui succederebbe l'Esposizione del 1898 troverebbe ultimata questa grande opera.

Il concorso chiesto al Municipio sarebbe di circa 1,200,000 lire. Le trattative sono vicine alla conclusione. L'indugio frapposto sin qui sarà riuscito a tutto beneficio delle finanze municipali, poichè sappiamo che precedenti offerte, pur degnissime d'essere accettate sotto ogni altro riguardo, chiedevano un concorso di lire 1,350,000.

Una lapide al maggiore Toselli. — Sul primo ripiano dello scalone della Scuola di guerra, una lapide in marmo nero, a caratteri d'oro, ricorda il nome di Dogali, la data — 26 gennaio 1887 — e tre capitani — Bonetti, Debenedictis e Longo Vito — che, usciti dalla Scuola di guerra e andati in Africa, lasciarono la vita nella gloriosa ed infausta giornata.

Ora un'altro consimile marmoreo ricordo, pochi gradini più sopra, sul secondo ripiano, reca, anch'esso a caratteri d'oro sul nero sfondo, la scritta:

Amba Alagi
7 dicembre 1895
Maggiore Pietro Toselli
da Pecerague.

Questa lapide fu scoperta senza alcuna cerimonia commemorativa, senza discorsi. In quel luogo austero, dedicato a forti studi, basta un nome, una data, un ricordo.

Gli ufficiali della Scuola di guerra, ogni giorno, avranno così, presente e famigliare, l'immagine di un altro prode che, uscito dalla loro schiera, consegnò la sua memoria fra quella degli eroi; e l'incito esempio servirà non solo ad accendere santi entusiasmi, ma anche a dare una nuova causa di legittimo orgoglio a quello spirito di Corpo che vive della tradizioni e dei ricordi del passato e, a sua volta, vivifica il presente e feconda l'avvenire.

Arrivi e partenze. — Giunse l'on. Bottini e ripartì per Saluzzo. Arrivarono il senatore Lovera di Maria, gli on. Curioni e Arnaboldi.

Le elezioni al Circolo degli Artisti. — Iersera, con un numerosissimo concorso di soci, ebbero luogo le elezioni delle cariche sociali al Circolo degli Artisti.

Venne eletto a presidente il conte [illegible] Felice Rignon, sindaco di Torino.

Questa nomina di uno dei più intelligenti e cospicui Circoli della nostra città forma una nuova prova della grande stima e dell'affetto sincero della nostra popolazione pel conte Rignon, che Torino volle a suo primo magistrato.

A vice-presidente fu eletto l'on. Emilio Sineo, scelta anche questa davvero eccellente, perchè il Sineo gode le generali simpatie, oltre che per le altre sue bellissime doti di gentiluomo, pel suo ingegno e pel suo temperamento artistico.

Nella Commissione della Direzione risultarono eletti altri due eccellenti elementi, cioè l'ingegnere Adolfo Dalbesio e l'avv. G. Lavini.

A revisore dei conti fu eletto il signor Felice Beclis, abilissimo in materia di amministrazione.

Il fuoco in via Bogino. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, si manifestò il fuoco nell'abitazione della signora Garrino Margherita, in via Bogino, 15, terzo piano.

Accorsero prontamente alcune guardie municipali della sezione che ha sede al primo piano della casa stessa e con pochi recipienti d'acqua riuscirono a spegnerlo. Il fuoco ebbe origine da una poltrona che vi era vicino ad un caminetto acceso, e si comunicò a due tappeti, ed un cumò ed altri oggetti che vi erano nella camera. La proprietaria è però assicurata.

Il cadavere di uno sconosciuto a Carignano. — La sera di sabato scorso, presso Carignano, fu rinvenuto sulla sponda del Po il cadavere di un uomo dell'età apparente di vent'otto anni. Vestiva una camicia di flanella scura, una giubba di lana nera e un cappello di feltro nero.

Infortuni sul lavoro. — Marchis Michele, d'anni 15, conciatore addetto allo stabilimento Florio ai Martinetto, si ferì leggermente al capo mentre attendeva al suo lavoro, e Salomone Ottorio, d'anni 10, addetto allo stabilimento Gilardini all'Aurora, si ferì alla mano destra pure nello stabilimento col lavoro; furono tutti due medicati dalle guardie municipali col preparato antisettico.

Ladreria. — Il signor Perino Francesco, con negozio in via Principe Amedeo, denunciò che uno sconosciuto entrò nel suo negozio, fingendo di voler fare delle compere; invece gli rubò duecentocinque orologio e un paio di orecchini di corallo.

Ciò che racconta una donna. — F. Giovanna, d'anni 35, abitante nei dintorni di Collegno, denunciò all'Autorità che l'altro giorno, mentre ritornava alla cascina dove abita, giunta a poca distanza dalla casa, fu fermata da alcuni individui e con minacce le fecero violenza.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Mercoledì, 1° gennaio*, Corpo di musica militare, dalle ore 14,30 alle 16, in piazza Carlo Alberto.

Ieri sera mancava immaturamente ai vivi in età di anni 18

Alberto Balbo Bertone di Sambuy

quinto figlio del conte Ernesto di Sambuy, senatore del Regno ed ex-sindaco della città nostra.

Il compianto giovane aveva da poco terminato gli studi nel Collegio dei Monzalieri, e si apprestava, crediamo, ad entrare nella carriera delle armi, già seguita dai suoi fratelli, quando una crudele malattia lo rapiva all'affetto dei suoi in così verde età.

Al lutto della famiglia Di Sambuy si associa il lutto dell'estesa parentela, e delle moltissime adorenze. Anche noi inviamo sincere condoglianze per questa fine immatura.

STATO CIVILE. — Torino, 30 dicembre 1895.
NASCITE 31, cioè maschi 15, femmine 8.
MATRIMONI (29 dicembre): Andriese Alfonso con Albertone Eugenia — David Adolfo con Fortunato Clotilde — Milanese Carlo con Gaudio Elvira — Pastrone Secondo con Solero Maddalena — Segre ingegnere Salvador con Ottolenghi Rachele.
MATRIMONI (30 *dicembre*): Alberti Cesare con Fyiola Ida — Ciallie Paolo con Sauvage Antonia — Greborio Carlo con Grobecio Margherita — Nazari dei conti di Calabiana nobile Filippo con Bauckeri Paolina Olga — Nicod Alessandro con Becketto Filomena — Rovere Benedetto con Borello Clemente.
MORTI: Patrone Marietta v. Cane, d'anni 67, di Vercelli, agiata, via Villa Regina, 21.
Testa Carlo, id. 51, di Grana, impiegato, via Bidone, 26.
Ciajolo Chiara, id. 51, di Torino, casalinga, piazza Emanuele Filiberto, 23.
Pavia Angela, id. 60, di Chieri, bibliotecaria, via Venti Settembre, 37.
Rignon Eugenia nata De Villers, id. 55, di Francia, agiata, corso Vittorio Emanuele, 68.
Soldati Luigi, id. 18, di Torino, studente, via Giulio, 16.
Febraro Maria v. Alasso, id. 61, di Torino, agiata, Salvadori P., id. 21, di San Giustino, sold. 72° fant.

Chiri Bartolomeo, id. 55, di Barge, portiere a riposo.
Vottero Marino, id. 78, di Vico, contadino.
Storari Gio., id. 40, di Roma, addetto alla R. Cam.
Fontana M. a. Dellapiana, id. 28, di Guarene, casal.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali: 9. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Nuove proposte di pace degli scioani.

Menelik suppotterebbe di Maconnen.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 0,35:

Da informazioni particolari che mi fu dato raccogliere e che ho ragioni per credere ben fondate, mi risulterebbe che Maconnen, dopo aver comunicato a Baratieri le decisioni belligere prese avantieri dai varii ras raccolti sotto i suoi ordini e di cui ci ha fatto cenno la *Stefani*, mandò al governatore dell'Eritrea nuovi messi con altre proposte di pace, chiedendo venisse inviato al suo campo un ufficiale italiano. Baratieri nulla rispose ancora, mirando così a guadagnare tempo; forse oggi o domani risponderà all'invito mandando al campo scioano un ufficiale.

Ritieni che a questo nostro messaggero ras Maconnen indicherà quali siano le ultime condizioni che egli pone alla conclusione della pace.

Maconnen sarebbe assai impressionato dalle voci di sbarco di truppe italiane a Massaua, come lo dimostra patentemente il fatto che, in luogo d'inoltrarsi, rimane inoperoso nei dintorni di Macallè.

Un odierno informatore confermerebbe la notizia della morte di quadrupedi e dalla deficienza di viveri.

Altro informatore nota qualche caso di dissenteria nel campo scioano. Ras Micael ha proibito le razzie, ma gli riesce impossibile di impedirle.

Nel campo scioano parlavasi di far Natale a Dolo, ovvero di avanzare fino ad Agula, perchè il campo è infetto.

Prevalgono i consigli militari di ras Micael; Mangascià conta poco.

Osservatorio di Torino. — 30 dicembre
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima — 1,4 Massima + 2,6
Acqua caduta millim. 0,0
1° gennaio — Il sole nasce a ore 8, minuti 10, tramonta a ore 16, minuti 56.

MERCATI E COMMERCIO

Bollettino ufficiale della Seta

Torino 30 dicembre 1895.

Organzine	Celli 10	K.	90.1 10
Trama	» 1	»	97 90
Greggia	» 6	»	607 80
Articoli diversi		»	
Totale	Celli 17	K.	1169 80

Celli estratti nel mese a tutt'oggi N. 439 K. 30,750 10
Il Direttore-Ragioniere: A. Bertolotto.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (serali) *dicembre* — 29 — 30

Rentes 3 per 100 — pel corrente	Fr.	101 20	101 20
» — per gennaio	»	101 10	101 05
» — per 4 prossimi	»	101 20	101 15
» — a 4 mesi da marzo	»	101 25	101 20
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Rentes 4 per 100 disp.	Fr.	106 —	106 75
» ammortizzabile id.	»	103 —	103 —
Mercato sostenuto.			
Fiorino Austro N. 2 disponibile	Fr.	200 50	200 50
» a 4 mesi da marzo	»	201 02	201 02
Mercato debole.			

LIVERPOOL (*serali dicembre* — 30 — 30

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calma sostenuta — Egiziani calma — Surats sostenuti. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle	N.	10,000 12,000
di cui per la speculazione	»	»	500 1,000
per la consumazione	»	»	9,500 11,000
Importazioni	»	»	12,000 70,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 11/32	4 29/64
per dicembre-gennaio	»	4 11/32	4 29/64
febbraio-marzo	»	4 11/32	4 13/32
aprile-maggio	»	4 11/32	4 29/64

Prezzi diversi diversa qualità dei cotoni.

Middling America	D.	4 5/8	4 1/2
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 11/16	4 11/16
» Cayra e Maranhaam	»	4 3/16	4 5/8
» Kgrisno Bruno	»	5 11/16	5 11/16
» M. A. Branch	»	4 3/16	4 —
» Dholleras	»	3 5/8	3 5/16
Good Dholleah	»	3 7/8	3 13/16
Fair Oomrawe	»	3 3/8	3 5/16
Good Oomrawe	»	3 7/8	3 13/16
» Bengala	»	3 3/4	3 5/8

HAVRE (*serali dicembre* — 29 — 30

Cotoni — Vendite Balle N. 1,500 3,500
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 6,000 8,000
Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	16 1/2	16 1/2
» — disponibile	»	—	—

BREMA (*serali dicembre* — 29 — 30

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

»	Disp. Rmk.	6 20	6 20

MAGDEBURGO (*serali dicembre* — 28 — 30

Zucchero di barbabietole. — Mercato fermo.

» *di Germania* 88 disp. scellini		16 75	16 80
MARSIGLIA (*serali dicembre*		28	30
Frumenti — Importazione quintali		6,174	36,300
» Vendite		2,200	11,500
Mercato calmo.			

MERCATO DI NEW-YORK — 27 — 30

Cambio su Londra	D.	4 87 3/4	4 87 3/4
» » Parigi	»	5 18 7/8	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 75	7 70
» » a Filadelfia	»	7 70	7 70
Cotone Middling	»	6 1/8	6 1/4
» a New Orleans	»	7 3/4	7 3/4
Entrata col. nella giorn. balle N.		30,000	28,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000	20,000
» pel Continente	»	16,000	25,000
Frumento rosso	D.	68 —	68 7/8
Grano turco	»	36 3/4	36 1/4
Farina extra	»	3 45	3 45
Note correali per Liverpool	»	3 3/8	3 3/8
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	15 7/8	15 7/8
» » good pel corrente	C.	13 1/2	nom.
Zucchero Mocabado 12	»	3 1/4	3 1/8

BORSA DI TORINO — 31 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio 98 35.

CAMBI	a vista	altri mesi
Francia — 5	100 03 — 100 51 —	— — — —
Svizzera —	108 75 — 109 65 —	— — — —
Londra — 2	27 05 — 27 55 —	— — — —
Id. lingo —	— — — —	— — — —
Germania — 4	breve 134 00 — 134 70 —	— — — —
	lungo — — — —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

Rendita p.c. e f.c. 98 30, 98 33 1/2.
Rendita p. f.p. 98 47 1/2, 98 50.

Prezzi dei valori per fine precedente.

R. d'Italia	708 — 709 —	Ced. Ind.	187 — — —
Rend. Ment.	97 7 — — —	Id. Tor. in L.	102 — — —
Rend. Med.	107 — — —	Id. Sconto	159 — — —
Cert. Italiani	97 7 — — —	F. S. 1000	456 — — —
Lane Borgese	952 — — —	F. S. Sarde	452 — — —
Credito It.	510 — — —		

La Stampa all'incoronazione dello Czar.

Pietroburgo, 31 (*Stefani*). — Onde facilitare ai corrispondenti dei giornali russi ed esteri che assisteranno alle feste dell'incoronazione i loro servizi riguardo alle notizie della Corte imperiale, si organizzerà un ufficio della Stampa pei giornali esteri.

Per ritirare i certificati necessari pel loro rappresentanti, i giornali dovranno dirigersi anticipatamente agli ambasciatori russi che si incaricheranno dell'invio dei documenti con fotografia. Al principio delle feste dello incoronamento i *laissez passer* bollati col timbro della cancelleria e la coccarda saranno consegnati dall'ufficio ai corrispondenti. I *laissez passer* e la coccarda serviranno come pass-par-tout, eccetto per certe speciali cerimonie.

Una lettera del maggiore Galliano.

Massaua, 31 (*Stefani*). — Baratieri ha ricevuto una lettera dal maggiore Galliano, in data 29 corrente, mezzogiorno, in cui dice che sono segnalati movimenti lontano dal forte di Macallè per ricerca di viveri.

Intorno al forte tutto è tranquillo. Vedesi in lontananza il campo di Dolo con molte tende.

Si notò lo spostamento di una colonna verso ovest, che forse potrebbe coincidere coll'invio di circa 300 cavalli segnalato dal nostro informatore verso Antala e Socota.

Un odierno informatore confermerebbe la notizia della morte di quadrupedi e dalla deficienza di viveri.

Altro informatore nota qualche caso di dissenteria nel campo scioano. Ras Micael ha proibito le razzie, ma gli riesce impossibile di impedirle.

Nel campo scioano parlavasi di far Natale a Dolo, ovvero di avanzare fino ad Agula, perchè il campo è infetto.

Prevalgono i consigli militari di ras Micael; Mangascià conta poco.

Crispi e Nocami.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 10,5:

A conferma della notizia pubblicata in un articolo della *Riforma*, secondo cui l'onorevole Crispi si sarebbe deciso a smettere ogni idea di crisi ministeriale, si aggiunge il fatto che stamane si annunzia ufficiosamente che Mocenni sta preparando un nuovo progetto di reclutamento nell'esercito. Si propone di presentarlo prestissimo.

La morte dell'on. Pietro Delvecchio.

Questa mattina, verso le ore 7, è morto improvvisamente in Torino, nel proprio alloggio di via Botero, N. 15, circondato dalla sua famiglia, l'on. Pietro Delvecchio, rappresentante del Collegio di Mondovì.

Il Delvecchio aveva ora cinquant'anni d'età, essendo nato il 12 agosto 1845 in Mondovì Breo da modesti ma onorati genitori. Studiò giurisprudenza all'Università di Torino ed in pari tempo s'immischiò nelle agitazioni politiche.

Preso parte alla campagna nazionale contro l'Austria nel 1866, sotto le bandiere di Garibaldi. A Bezzecca combattè da valoroso e fu promosso sergente. Durante la campagna, e poi negli ozi di Brescia, tenne l'ufficio di segretario particolare di Benedetto Cairoli, comandante il quartiere generale.

Per tutto il 1867, fu compagno e segretario di Garibaldi, che accompagnò a Ginevra; il 22 settembre venne seco arrestato a Sinalunga.

Tornato in libertà, s'incamminò alla volta di Roma per promuovervi un'insurrezione liberale, ma, giunto a Spoleto, venne nuovamente fatto in arresto.

Liberato per la seconda volta, sfuggì alla sorveglianza della Polizia e andò a Terni con Giovanni Cairoli.

Impaziente d'indugio, il 19 ottobre di detto anno prese parte col colonnello Frigesy al colpo di mano sul treno diretto che da Firenze andava a Roma. Impadronitosi della vaporiera e raccolti parecchi compagni, si avventurarono verso Roma; ma il generale Scalotta, alla testa d'un reggimento di granatieri, li fece retrocedere. Il Delvecchio intese narrò poi in un interessante libretto la storia della colonna Frigesy che combattè presso a Montana.

Nel 1868 il Delvecchio si laureò in diritto a Torino; poi, fatta ritorno alla città natale, si dedicò a far progredire l'industria paesana, contribuendo allo stabilimento d'una cartiera e cooperando alla costruzione della strada ferrata Bastia-Mondovì.

Nell'aprile del 1869 fondò la *Gazzetta di Mondovì*; nel 1877 assunse la direzione del *Movimento*, giornale genovese; nel 1881 diresse il *Diritto* di Roma, la cui morte — strana coincidenza! — è contemporanea, oggi, a quella del suo ex-direttore!

Alla fine del 1877, trovandosi, per la rinunzia dell'on. Bellone, vacante il Collegio di Mondovì nella Camera, egli fu eletto a sostituire il dimissionario. Era allora il più giovane deputato della Camera. Fu rieletto per ben sette legislature consecutivamente.

Preso posto a sinistra, fece parte dapprima del gruppo Coiuti. Prese la parola su varie questioni industriali, politiche, amministrative e fece parte di molte Commissioni parlamentari. Avversò il *trasformismo* deprecino.

Negli ultimi anni si occupò particolarmente di affari industriali.

Scrisse parecchi libri ed opuscoli concernenti la politica, l'industria serica, la questione ferroviaria, ecc. È notevole come, non più tardi di ieri, sia apparso sulla *Tribuna* un suo articolo sull'Epistolario di Giorgio Pallavicino, edito ultimamente dalla Casa Roux, mentre da molto tempo più non pubblicava alcun scritto.

Lascia la vedova e tre figli. Alla desolata famiglia, ai fratelli ed a tutti i parenti dell'estinto, esprimiamo il nostro ed il comune rimpianto per l'immatura perdita d'un uomo che molto ha fatto per la patria.

Nove consiglieri comunali di Madrid sotto processo.

Madrid, 30 (*Stefani*). — Processo contro l'amministrazione municipale. Il giudice istruttore dichiara in stato d'accusa nove consiglieri comunali e tre ex-consiglieri.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	99 90	Soc. Ind. S. Teodoro	90 —
Id. 3 0/0	54 80	Id. Colon. Novarese	— —
AZIONI		Id. Cartiere Merid.	210 —
Banca d'Italia	772 —	Id. Credito Italiano	540 —
Banca di Torino	308 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	6 —	Canali Cavour	372 —
Banco Sconto e Sete	50 —	Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Vercellese	300 —
Credito Meb. Ital.	— —	Ferrovie Romane	308 —
Credito Industriale	195 —	Id. Meridionali	308 —
Credito Meridionale	19 —	Id. Sarde (Serie A)	308 —
Credito Ligure	— —	Id. Id. (Serie B)	305 —
Comp. Fond. (Mob.)	— —	Id. Id. (1879)	298 —
Ferrovie Meridionali	642 —	Id. Vittorio Emanuele	308 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	302 —	Id. Savona	304 —
R. Ferr. Sicule	502 ex	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	298 —
Ferrovia Mantova-Modena	160 —	Id. Soc. Sardegna	297 50
Ferrovia Biella	475 —	Ferr. Cuneo (1° est.)	313 —
R. F. Piacenza (1° em.)	308 —	Strade ferr. Tirreno	453 —
Id. (2° emissione)	310 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	458 —
Soc. Torin. Tramvia	— —	Società An. Tramvia Vercellese 4 1/2	485 —
Ferr. econ. (1° em.)	300 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Id. (2° emissione)	300 —	Prestito Prov. Alessandria	501 —
M. Lane Borgosesia	290 —	Id. di Salerno	515 —
Soc. Carbiera Italiana	170 —	Id. di Torino	482 —
Soc. Italiana Gas	770 —	Prest. Roma (Obbl.)	400 —
Soc. Cons. Gas-Luce	810

Una chioma folta e fluente è degna corona di ... bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di ...

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole o rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di ... di rhum e si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino**: farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Monde*, via Ospedale, 9 — *R. Bonhar* — *F. Seppogni*, droghiere, via Massimi — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Ouvigi Bosco*, via Quattro Marzo, 5 — *Bisetto Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gondolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Nicole e Cori*, via Arsenale, 14 — *G. Galli* succ. *Turelli*, via Roma, 19 — *Villorio, Sampò* profum, via Roma, 1. All'ingrosso presso *G. Turelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5.

Alle spedizioni per paesi postale aggiungere centesimi 50. M° 1

Si spedisce il campione N. 12 inviando cartolina con risposta pagata.

I raffreddori, le tossi e i catarri in genere, le bronchiti, le polmoniti, la tubercolosi, con, si curano e si guariscono coi

Glicerolito di Guajacol-terpina jodoformizzato D. Nicola

Bottiglia lire 3,50

infallibilissima, di sapore gradevole, premiato con primarie onorificenze, è raccomandato da celebrità mediche coi

Premiati Bomboni di Guajacol-benzoato D. Nicola

e di **Creosoto-benzoato**: Scatole da L. 1, 2 e 3, riconosciuti d'effetto superiore al **Guajacol** e al **Creosoto**, e preparati **nelle officinali della via nuova**, ecc.

Dalla relazione dell'Esposizione internazionale di Napoli 1894.

..... *I Gliceroliti jodoformizzati al Guajacolo e Terpina del Nicola sono stati studiati e proposti dai professori Rummo, Semmola, De Renzi, Maleschott, ecc., e non v'ha bisogno d'ulteriore illustrazione.....*

Depositi principali in **TORINO**: *Farmacia con. Taccanis*; *G. B. Schiapparelli e Figli*; *Gandolfi e Ottino*; *Borelli e Parodis*; *Fratelli Belmonte*; ecc. **Milano**: — *Farmacia Brera* — **Roma**: *Colonelli e Bordoni* — **Napoli**: *Lancellotti e Comp.* — **Palermo**: *Cutelli* — **Genova**: *Dottor Cabella* — **Cuneo**: *Cav. Bassignano* — **Carignano**: *B. Nicola*, e primarie farmacie. 4780

" LA MIGNONNE "

Elegante Macchina da cucire per signora

Movimento agevolissimo, senza rumore, **cucisce mirabilmente qualunque perlesto.** Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare; lavora con seta, cotone e refe e può benissimo cucire il panno e la batista più fina. Il cambio da stivali e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 14 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovanette che si divertono, anche con utile della famiglia.

Macchina *A*, in scatola di cartone		L.	8 —
Id.	id. in grande cassetta di legno vernic. a cerratura a chiavo con *accessorio* per lavoro	»	25 —
Id.	id. in elegantissimo astuccio in *pelluche* con guarnizioni in ottone dorato e *accessorio* per lavoro	»	15 —
Id.	id. in elegantissimo astuccio in tela cera, uno pelle, con guarnizioni in ottone dorato e *accessorio* per lavoro	»	14 —
Macchina *B*, tutta nichel, più grande del modello *A*, bellissima, in cassetta di legno verniciato		»	12 50

Per ogni ordinazione aggiungere **50 cent.** *per trasporto ed imballaggio.*

Animali di stoffa, lombottini di bambagia di seta, **imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.**

Unico ornamento per salotto. **Cuscino morbidissimo**, utilissimo specialmente in viaggio e nello stesso tempo **GIOCATTOLO UNICO CHE NON SI ROMPE MAI, SALUTATO ENTUSIASTICAMENTE DAI BAMBINI.** — Articolo adattatissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo di un Gattino o un Cagnino L. 0 50
" di un grande Gatto, Cane o Scimmia, o Lepre o Gufo o Bambola nera o bionda " 1 50

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 30 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a **Carlo Rode**, Roma, via del Corso, 307, piano primo. 4774 B

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

L'unica approvata dall'Accademia di Medicina, che illustrò il Metodo Pasteur: sia sua di microbi

Piccole dosi, senza coliche, e irritazione

ESPOSIZIONE UNIVERSALE, LIONE 1894 — **MEDAGLIA D'ORO**

ESPOSIZIONE FILOMATICA BORDO 1895 id. id.

Depositari speciali in Torino: PAISSA Fili — G.ni AICHINO — C.ni SCHIAPPARELLI e FIGLIO — MORGANDO e PIANO — AIRAUDI — *Deposito acque*, piazza Castello, 18. 4818

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERSI E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Incomparabilmente superiore agli olii pallidi e composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Agli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

5401 M

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica**. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4**. — **J. Maxeron**, Chirurgo Maggiore, via Po, n. 27, piano 1°. 5121

SCIROPPO
di Genziana ferruginoso
del Comm.re Prof.re FENOGLIO

Questa preparazione fa quarant'anni esclusiva proprietà dell'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano, è la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'**anemia** (povertà di sangue - colori pallidi), i **disturbi di menstruazione, l'impotenza, le digestioni difficili**, e tutte le forme di **debolezza nervosa**.

Per la sua facile assimilazione ed il suo gradevole sapore è meglio tollerato di qualsiasi altro preparato di ferro e sarà sempre da preferirsi in tutti quei casi in cui si deve ricorrere ai **tonici ed ai ferruginosi**.

Flaconi da L. 1,50 - 2,00 - 3,00 e 5,00.

Per spedizioni per pacchi postali aggiungere lire 0,50 in più.

A garanzia del nostro sistema esigere nella capsula ed etichetta sulla bottiglia il nome del farmacista al quale si chiede o che si compra e prendere.

TORINO — Galleria Umberto I. — TORINO — Galleria Umberto I. 13

Cercasi d'affittare

vasti locali adatti per Circolo, preferibilmente al piano terreno e con giardino o tratto di cortile. — Indirizzare offerte per lettera a Commissione pel locale Circolo svizzero, via Alfieri, N. 9. c5410

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al 1° aprile p. v.: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni dalle ore 14 alle 17. 5295

Da vendere

due palazzine, composte di 7 membri cadauna, terrazzo, giardino di 600 mq. circa, con calorifero, gas, acqua potabile, posta quasi nel centro di Torino. Prezzo L. 90,000 circa cadauna. — Rivolgersi al signor *Missorta*, parrucchiere, via Arsenale, n. 2. c 5317

Da vendere Bacstro e porte a vanchiè con vetri, completo in buono stato. — Via Santa Giulia, 21. c 5434

THE

London & Asiatic Tea Agency
Galleria Nazionale, 4, piano nob. 4220

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pallone Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 2, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 225

Prima Fabbrica Naz.le d'Argenteria da Tavola

F.LLI BROGGI

TORINO

Portici Piazza Castello, 19.

Stabilimento, via Giuseppe Broggi, *Milano*

Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, delle **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi ed Istituti.**

PER ALBERGHI PREZZI SPECIALI

Specialità della Casa

POSATERIA ARGENTERIA BROGGI

sopra metallo bianco garantito per 15 anni

GRANDE FABBRICAZIONE

di POSATERIE e SERVIZI DA TAVOLA

in ARGENTO VERO

SERVIZI PER CAFFÈ IN ALPACCA

Riargentatura — Doratura. 4530

Milano - FRATELLI TREVES - Milano

È aperta l'associazione ai seguenti giornali

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine, con copertina

CENTESIMI **50** IL NUMERO

ANNO, L. 25. - SEM., L. 13. - TRIM., L. 7. (Estero, Franchi 33 l'anno).

PREMIO: Chi manda L. 25,50 (Estero Franchi 34) avrà in dono: 1) **Natale e Capo d'Anno**, splendida pubblicazione illustrata; 2) un **Almanacco storico** con la cronistoria del 1895. (I 50 cent. sono aggiunti per l'affrancat. del premio. Estero, 1 Fr.)

Illustrazione Popolare

Giornale per le famiglie

Esce ogni domenica in 16 pag. a 3 colonne con 10 o 12 incisioni

— CENTESIMI **10** IL NUMERO —

NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO (Estero, Fr. 8).

PREMIO: Chi manda Lire 5,50 (Estero Fr. 8), riceve in premio **MENEGONE**, lo straordinario romanzo di **Paolo Bourget**. Un volume in-16 di 325 pagine.

(I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per l'estero, 1 franco).

L'ECO della MODA

Anno II-1896.

16 pag. settimanali con più di 50 inc.

Ogni numero, un modello tagliato.

Lire 5 l'anno - Cent. 10 il numero.

(Estero, franchi 8 l'anno).

Giornale dei FANCIULLI

Diretto da **CORNELIS e A. VERGNANI**

ANNO XVI - 1896.

— CENTESIMI **25** IL NUMERO —

Anno, L. 12 - Sem., L. 6,50 - Trim., L. 3,50.

(Estero, Franchi 16).

PREMIO: Chi manda Lire 12,50 (Est., Fr. 19), ha in premio **Nel boschi intatti**, fiabe di **F. Petrocchi**. Un volume in-8 illust. con copertina a colori.

LA MODA

ANNO XIX-1896.

UNA LIRA IL fascicolo

Ogni mese, 10 pagine ricche d'incisioni, con annessi, *figurini colorati, figurino nero, tavola di ricami*, ecc., ecc.

ANNO, L. **10** - SEMESTRE, L. **5** - TRIMESTRE, L. **3** - (Est., Fr. 15).

PREMIO: Chi manda L. 10,50 (Est., Fr. 14), riceve: **Storie degli usi natalizi**, di *De Gubernatis*. Legato in tela e oro.

(I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, 1 franco).

L'Eleganza

ANNO XVIII-1896.

LIRE **6** L'ANNO (Est., Fr. 9).

Ogni 15 giorni un fasc. di 8 pag. in-4 a 2 col., con numerose incisioni e annessi

Centesimi **30** il numero

DUE ELEGANZE si fa pure un'edizione speciale con *figurino colorato* LIRE 10 L'ANNO (Estero, franchi 15).

PREMIO: Chi manda L. 10,50 (Est., Fr. 12) per l'edizione speciale riceve: **Un Marenghino**, romanzo di Ouida.

(I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, 1 franco).

LAVORI Femminili

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi.

CENTESIMI **50** IL NUMERO

Lire **5** l'anno (Estero, Fr. 7).

PREMIO: Elegante Almanacco da tasca pel 1896.

MARGHERITA

Il più splendido e ricco giornale di moda

ANNO XVIII. 1896.

UNA LIRA IL NUMERO

Anno, L. 10. - Semestre, L. 5. - Trimestre, L. 2,50 - (Estero, Fr. 24).

Edizione economica senza annessi e figurini colorati

Anno L. 10 - Semestre L. 6 - Trimestre L. 3 - (Est., Fr. 10). Centesimi **50** il numero.

PREMIO: agli associati annui all'edizione di lusso: **Racconti di Natale**, di CORDELIA. Un volume in-8 di 200 pagine riccamente illustrato. agli ass. annui all'ediz. econ.: **Le Marenghine**, romanzo di OUIDA. (Per l'affrancazione dei premi aggiungere 50 centesimi. Est., 1 fr.).

Mondo Piccino

Anno XV-1896.

Lettere illustrate per i bambini

Centesimi **5** il numero.

Nel Regno **3** lire l'anno

(Estero, Franchi 6).

DOMANDE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI IN MILANO, VIA PALERMO, 3, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE 64 e 66.

M 1894

FABBRICA di

BIGLIARDI

PREMIATA CON MEDAGLIE

Via Bellezia, 6 — TORINO — Ang. via Bogino, 9

LORENZO DEAGOSTINI

Assortimento **Biglierdi** francesi ed italiani di lusso e comuni — **Stecche ed accessori.**

CASA FONDATA nel 1842

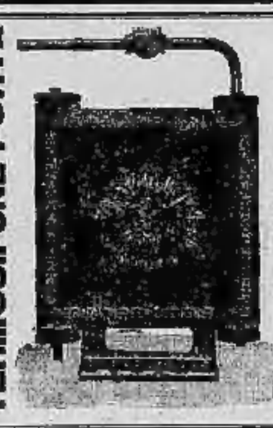
6340

G. B. PORTA e C.

TORINO

Via Cellini, 18

Barriera di Nizza



TERMOSIFONE PORTA

Riscaldamento degli alloggi ad acqua calda, sistema igienico ed economico; si applica facilmente in pochi giorni.

Caloriferi per essiccatoi di pelli, stoffe, paste, saponi, prodotti chimici, ecc. 4839

G. Gonella e C.

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posterie, Ferri smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 654

La Ditta S. GOETZ

cessando col **1° aprile 1896** il commercio della **chincaglieria** e rinunciando il deposito alla fabbrica in **articoli da viaggio**, via Torino, N. 6, mette in **LIQUIDAZIONE** tutti i generi esistenti nei ben conosciuti magazzini, **via della Zecca, N. 15.**

Chincaglierie - Articoli di lusso o per regali.

Prezzi eccezionalmente ribassati. 6365

Economizzatore-Depuratore del gas

Brevettato.

Risparmio garantito del **20 0/0** nell'illuminazione e riscaldamento. Spese d'acquisto rimborsate con un mese d'esercizio. **Toglie al gas le impurità** accrescendo alla fiamma luce e calorico. Di vantaggiosa applicazione ai motori a gas; perchè in un coll'economia ne risparmia le pulizie frequenti nonchè i guasti.

Fabbricante esclusivo per l'Italia: **B. Trachetti, Forno-Rivara Canavese.**

Rappresentante per **Torino: Professor Bentivoglio, via dei Mille, 54.** c 5474

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. **6** in più il mq.

la opera e garantiti. 1004

...ZZONICO E.

..., presso via Artisti, Torino.

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3,50. 4

Farmaci GIORDANO Propr. della S. A. R. la Duca d'Aosta Via ...-Roma, 17, Torino.

Contro le TOSSI Catarrali acute, le **Tossi** nervose, la **Bronchiti**, le **Laringiti**, le **irritazioni di petto**, gli **abbassamenti di voce**, distintissimi medici prescrivono con vero successo, da tre anni, le

PASTIGLIE ANTICATARRALI DOWER-TESPIN-TEMPO

SONO TOLLERATE ANCHE DAI BAMBINI E PERSONE DELICATE

Deposito e vendita: farmacia *TEMPO*, via Cernaia, 36; *G. B. Schiapparelli e Figli; Borelli e Favorio*, **Torino.** — L. 1 la scatola - Per posta centesimi 15 in più - Sconto d'uso ai farmacisti. 5378

Le Pillole Balsamiche,

le quali non contengono mercurio, sono consigliate contro le malattie segrete, blennorragie, gonorree, catarri di vescica, ecc., specialmente se usate in principio di malattia. — L. 2, L. 3,50.

L'Iniezione Cottin,

dopo l'uso continuato delle Pillole Balsamiche, guarisce in pochi giorni gli scoli anche i più ribelli senza dare alcuno o senza soffrenze.

NB. — Pregasi di esigere la firma « Taricco » per garantire della vera **Iniezione Cottin** da non confondersi con molte imitazioni e contraffazioni. L. 5.

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce a mezzo pacco postale.

Unico deposito:

Farmacia TARICCO

Piazza San Carlo, ang. via Roma — Torino.

Si vende dai principali Droghieri, Liquoristi, Pasticceri, in bottiglie piombate a Lire **DUE.** 5450 M

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 18, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 123 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

NOVITÀ

1896

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromo-litografico-profumato-dilettevole per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per 0 ano sano e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.* 4887

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Cinti erniari

per qualsiasi caso di tumore, come per precauzione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall'**INSTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40, 42, **Torino.**

Esportazione 19

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessori

A PREMIO FISSO

stabilita in Torino dal 1833

via Maria Vittoria, 18, palazzo proprio.

Società An. per Az.i - Cap. versato L. 1.125,000

I signori Azionisti sono avvertiti che, a partire dal **2 gennaio 1896**, mediante presentazione del certificato d'azione, saranno loro pagate L. **15** per Azione, **aumentare degli interessi pel 1895.**

NB. I pagamenti saranno fatti dalla *Cassa della Compagnia* dalle ore 9,30 alle 11,30, e dalle 14 (2 pom.) alle 16 (4 pom.) in via Maria Vittoria, N. 18, palazzo della Compagnia, primo piano.

Torino, 27 dicembre 1895.

PER L'AMMINISTRAZIONE:

5435 *Il direttore:* DEROCCHI.

CITTÀ DI PINEROLO

APPALTO *dell'esercizio dei diritti di occupazione spazi, aree pubbliche, con privativa del bancaggio e peso pubblico pel quinquennio 1896-1900.*

Nell'incanto oggi tenutosi per l'appalto di cui sovra venne pronunciato provvisorio deliberamento sul prezzo di annue L. **12,050.**

Si avverte ora che il termine dei **fatali** scadrà al mezzodì di **sabato 4 gennaio p. v.**

Pinerolo, 28 dicembre 1895.

6481 *Il segretario-capo:* C. BIGNONE.

SPLENDIDO REGALO

Mondiale riconoscenza del **BALSAMINO SUBLIME** nostro vino prelibato e prescelto dal buon gusto!

Alla bottiglia L. 1 20 (vetro compreso).

Grande e ricchissimo assortimento in

VINI DI LUSSO nazionali ed esteri

Cassette assortite da 6, 12, 24 bottiglie.

Scelto vino da Pasto e grappa modicissima Tipo Costante.

Marsala e Vermouth extra superiore in forti e flemmigiani, al litro Lire **1 10** e **1 20.**

G. STEVANO e C.

Premiata Casa Vinicola Piemontese, Torino, 68 — Via XX Settembre. 5378

I signori Serfert Julius e Reichelsbach (Germania) concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 5 gennaio 1894, Vol. 99, N. 268 pel trovato: « *Procédé d'apprét de tissus à l'aide du courant électrique* », offre la vendita o la concessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale. 115

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione* **Secondo Toria**, piazza Vittorio Emanuele, 12, **Torino.**

STRENNE UTILI.

MACCHINE A CUCIRE HAUMANN a mano e pedale (le migliori del mondo, garanzia illimitata) — **Mobili e Casse forti di Vienna** — Forni coleri a Gas e Carbone — **Arrosto** (premi eccezionali).

Giocattoli infrangibili di Gomma

Chirurgia — Gomma — Amianto — Articoli Tessili per stabilimenti industriali. — Premi ai Reali.

G. GIACONE

TORINO — Galleria Natta (interna) — TORINO 5377

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffino**, in Torino, via Venti Settembre, n. 6, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali**, perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. 5316

Antracite vera inglese

Spezzata e crivellata — Molto più economica del solito.

Carboni speciali per stufe a calorifieri. — **Premi limitatissimi. — Servizio a domicilio.** c 4305 5

E. VALPERGA, via Venti Settembre, n. 18, **TORINO.**

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio *gratis* e franco dell'opuscolo spiegativo, ne domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau, 7, Rue Saint-Lazare, Parigi**, e alla farmacia *Svv. Arietti*, angolo via Venti Settembre e Barbaroux, TORINO. c 5238

Edera 22. Mio caro pieno di lei, adorata, lavora parole mie carissime; auguri tanti. 24.

Maria. Pensier mio e Mare sempre teco. — Sinceri auguri novello anno. — Ricorda chi t'ama. Abbracciotti. c 5484

Ortensia. Spera nella tua giovinezza. Nulla l'Fatenza. — Invio auguri del cuore, proprio con tutto il cuore. Che il 1896 mi sia più propizio. Sarebbe tempo! Spero salutarti domani. Concedilo. c 5482

ODDONE CARLO, Liutista

Via Po, 46, Torino.

Fabbrica di Strumenti Musicali a corda — Restauri artistici — Corde armoniche delle Primarie case italiane — Compera di Strumenti antichi. c 5400

Kinetoscopi Fonografi EDISON

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il più ricco repertorio di cilindri fonografici da esimii artisti. — Rivolgersi alla Continental Phonograph Kinetoscop Comp., Milano, Foro Bonaparte, 76. 5397

Cameriere

cercasi per casa signorile. Servizio di primo ordine e referenze ottime sono indispensabili. — Recapito dal portinaio del corso Vittorio Emanuele, N. 16. c 5470

VETTURA (clairance)

vendesi d'occasione con o senza finimenti per un cavallo. — Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 11, piano prima. c 5450

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente inserti di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi alloggio al 2° e altro al 3° piano di 7 camere, visibili dalle 14 1/2 alle 16 1/2. — Via Giulio, 8. c 4916

Affittasi a terreno in cortile riservato, corso Regina Margherita, 121-123: Locali da mq. 170 a 44 a grande luce, palchettati e alti m. 4,60. c 4847

Numero mobiliato con pensione in famiglia; prezzi mitissimi. — Rivolgersi dal portinaio, via dei Fiori, 34, Torino. c 5419

Affittasi Alloggio di 6 camere messo a nuovo. — Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, 7. c 5392

Piazza Santa Giulia, 11. Da affittare alloggio di sei camere al secondo piano, dipendenze, acqua potabile, gas, stufa per riscaldamento. c 5426

Pensionato che si dispensano di abitare in collina si offre alloggio gratuito. — Scriv. c 5400 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Persona seria, ottima referenze, pratica contabilità, commercio, lingua francese, adatterebbesi qualunque onesto lavoro, ore serali. — Scrivere A. Z. 60, Torino. c 5466

ARCHIVIO STORICO